Anno 107 - Numero 177

Martedì 12 Agosto 1975

CONCORSO DELLE VACANZE: *DOMANI I NOMI DEI DODICI VINCITORI (Pag. 10)*

...SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO! VENITE A SCEGLIERE IL VOSTRO MATERASSO
SUPERMATERASSI
TUTTE LE PIÙ GRANDI MARCHE
CORSO GIULIO CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 75 · TORINO ·

TEMPO
Variabile

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 100 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

edizione borse

REGIONE PIEMONTE
QUESTI I PIANI PER IL FUTURO

I programmi della Regione Piemonte, la sua futura politica, i rapporti con la grande, media e piccola industria e con gli artigiani, le relazioni con la stampa (« *Ogni atto sarà reso pubblico, non vi saranno più segreti* ») e lo stato dell'economia regionale sono stati illustrati stamane dal presidente Viglione, dal vice presidente Libertini e dall'assessore Simonelli. Il dato più significativo emerso nel corso della conferenza stampa che è la prima di una serie che avranno scadenze regolari, è — come hanno sottolineato i tre oratori — il nuovo ruolo che la Regione dovrà assumere, sia nei suoi rapporti interni (verrà fatta un'indagine conoscitiva per sapere quanto costano e che ruolo occupano esattamente i 1475 impiegati), sia soprattutto nei rapporti col governo centrale.

« *La Regione non deve dipendere dallo Stato, ma integrarsi ad esso. L'economia regionale non può separarsi da quella nazionale* » hanno osservato Viglione e Libertini.

Esaminati i rapporti con i partiti (« *A livello locale socialdemocratici, repubblicani e liberali sono disponibili a un aperto confronto sui programmi, mentre rifiutiamo l'ipotesi di qualche transfuga che offra servizi personali* »), il presidente Viglione ha sottolineato la necessità di snellire la Regione, « *per evitare che diventi un ente burocratico inefficiente. Di qui* — ha continuato — *la necessità anche di attuare le deleghe a Comuni, enti locali, comunità, e di provvedere alla soppressione di tanti controlli inutili che in pratica rendono vane le autonomie.* »

Libertini ha invece posto l'accento sulla grave crisi economica in cui la Regione si trova in questo momento: « *Nei primi sei mesi di quest'anno si sono avute 42 milioni di ore in cassa integrazione, di cui 27 a Torino. La Fiat ha ottomila dipendenti in meno rispetto all'anno scorso, in tutta la regione c'è stato un calo di cinquantamila posti di lavoro. La Singer è in difficoltà, per la Montedison si prospetta la chiusura della fabbrica di Vercelli, nel settore tessile c'è una esuberanza di 40 mila dipendenti. Per noi* — ha proseguito Libertini — *è necessario riattivare la domanda, possibilmente qualificandola, sbloccare i servizi passivi, utilizzare bene il pacchetto di interventi governativi, fare intervenire le banche. Se la spesa pubblica passa attraverso di loro, le Regioni possono azionare meccanismi utili per l'economia* ».

Libertini ha poi annunciato la creazione di una Finanziaria (« *che non dovrà sostituire le banche* ») a favore della piccola e media impresa e dell'artigianato. « *Finanziaria che dovrà anche incrementare l'esportazione, soprattutto verso i Paesi socialisti e quelli in via di sviluppo* ». Il vicepresidente è quindi passato all'esame dei rapporti con i grandi gruppi dell'industria. Il 1° settembre vi sarà un incontro con la Fiat e sono previsti altri incontri con la Montedison, la Montefibre e la Ferrero. « *Sia perché siamo realisti, infatti senza la giunta di sinistra si sarebbe andati incontro a cinque o sei mesi di crisi, sia perché attendono una efficiente ristrutturazione della Regione, i grossi industriali sono disponibili a un colloquio con noi* », ha concluso Libertini.

Simonelli ha infine fornito i dati sulle prime previsioni di entrate per il '76 e sulla capacità di indebitamento. Queste ultime (detratti i 14 miliardi che verranno versati agli ospedali a fine mese) ammontano a 99 miliardi e si preannunciano scarse anche le entrate: calcolando che al Piemonte tocca circa l'8,10 per cento dei fondi destinati alle Regioni, per le spese « normali », nel '76, saranno stanziati 804 miliardi; per i programmi di sviluppo il fondo è di 277 miliardi; le entrate provenienti da leggi particolari ammontano a 278 miliardi. Affluiranno inoltre le quote previste dal « pacchetto di emergenza » e circa dieci miliardi per finanziare « progetti speciali ».

Mario De Angelis

Nuova minaccia sul turismo
Ferrovieri in sciopero? Ancora fermi gli aerei

Come per i piloti, anche il sindacato autonomo dei ferrovieri deciso ad astenersi dal lavoro: chiedono migliorie del contratto

Roma, 12 agosto.

Oggi, domani e giovedì ultimi tre giorni di sciopero dei piloti dell'Alitalia, dell'Ati e della Itavia aderenti al sindacato autonomo. Turisti e viaggiatori potranno dopo stare tranquilli? Pare di no, stando alle minacce dei sindacalisti che rifiutano l'ipotesi d'un contratto unico con gli altri lavoratori dei trasporti aerei. Ed anche viaggiare in treno potrebbe risultare problematico specie negli ultimi giorni di agosto, cioè in piena « operazione rientro » dalla villeggiatura.

La Fisafs, lo stesso sindacato autonomo dei ferrovieri che di recente ha paralizzato i collegamenti via mare fra Civitavecchia e la Sardegna, minaccia altri scioperi prolungati subito dopo Ferragosto, a carattere locale, e nazionale. Il sindacato è stato convocato per oggi dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato per iniziare le trattative sulla vertenza relativa alle competenze accessorie. Se gli incontri avranno esito negativo, verrà attuata « l'astensione dal *lavoro di tutto il personale dalle 7 del giorno 16 alle 7 del giorno 26 agosto relativamente ai compartimenti di Napoli e di Bari, e dalle 7 del giorno 19 alle 7 del giorno 29 agosto per il compartimento di Palermo* ». « *Verrà inoltre concretizzata* — minaccia la Fisafs — *la seconda fase della protesta a carattere nazionale con inizio dalle 10 del giorno 25 alle 13 del 31 agosto prossimo* ».

Tornando alle linee aeree, i passeggeri incontreranno per altri tre giorni grosse difficoltà in tutti gli aeroporti italiani. Ma anche al termine della settimana di sciopero proclamato dai piloti aderenti al sindacato autonomo, che sono la grande maggioranza (1600 contro i 200 appartenenti ai sindacati confederali), la situazione non tornerà alla normalità. L'Anpac ha infatti annunciato che seguirà una serie di scioperi articolati « *fino a quando non sarà riconosciuto il diritto dell'Anpac a rinnovare e gestire autonomamente il contratto di lavoro di cui è l'unica firmataria* ».

g. f.

TORINO
Università i direttori decadono in autunno
(Servizio a pagina 4)

VAL SOANA
Sabotata la tv per protesta contro il sindaco
(Servizio a pagina 5)

Sono fuggiti con denaro e gioielli
BANDITI ASSALTANO LO YACHT DI AGUSTA IN PORTO AD ALASSIO

Alassio. La contessa Ada Fioravanti Agusta (foto sotto il titolo), racconta la paurosa avventura di stanotte. Nella foto sopra: i membri dell'equipaggio del « Peppina Quinto » sulla poppa del panfilo (Telefoto a « Stampa Sera »)

Alassio, 12 agosto.

Rapina nel porto di Alassio. Tre giovani questa notte sono saliti sullo yacht « Peppina V », ormeggiato nel porticciolo alassino, per rapinare la contessa Ada Fioravanti, vedova dell'industriale aeronautico Agusta, 63 anni, residente a Samarate, presso Varese. Con lei era l'industriale milanese ingegner Liborio Guidotti, di 58 anni, padre del noto motonauta detentore di primati mondiali, attualmente in vacanza ad Alassio con la nuora e due figlie. A bordo del « Peppina V » si trovavano pure due ospiti, che dormivano nelle cabine e non si sono accorti di nulla, e due componenti dell'equipaggio, il comandante Vittorio Segnani, di 37 anni, e Oscar Noce, trentatreenne. Il bottino della rapina è imprecisato, comunque superiore ai venti milioni di lire.

E' molto probabile che i tre giovani credessero che la contessa avesse maggior quantità di denaro con sé, oppure tenesse i gioielli in una cassaforte nel panfilo.

Non hanno potuto esaminare le cabine perché ad un tratto i complici li hanno avvertiti che sul molo stava arrivando gente: erano nell'auto, hanno suonato il clacson e i rapinatori se ne sono andati.

Quando i banditi sono saliti sullo yacht era appena trascorsa la mezzanotte. « Erano in tre — ha detto la contessa Agusta —, due biondi e uno bruno, quest'ultimo era il più alto, circa un metro e settanta di statura, e portava piccoli occhiali neri. Gli altri erano a viso scoperto; impugnavano tutti una rivoltella con silenziatore ».

Il comandante Segnani, che in quel momento si trovava a prua del panfilo, ha visto gli sconosciuti salire a bordo e si è recato a poppa, ma i rapinatori avevano già raggiunto la tolda ed egli si è trovato con una pistola puntata al petto. L'hanno fatto entrare nell'ampio soggiorno dove la contessa Agusta e Guidotti giocavano a carte. « Stiate zitti o vi ammazziamo », *hanno detto con calma i banditi. Udito il trambusto, anche Oscar Noce, che era in cabina, è salito in coperta, ma è finito sotto la mira delle rivoltelle.*

Luigi Guidotti, ancora sotto choc dopo la brutta esperienza, spiega: « Ci hanno legati con delle funicelle; mentre mi stringevano i polsi, hanno notato il mio orologio, un Rolex, e un anello con brillanti che portavo al dito e se ne sono impadroniti ».

Sullo yacht, più tardi, è stato trovato un sacchetto di nylon con rotoli di cerotti, che i banditi avevano portato forse con l'in-

Giuseppe Morchio

(Continua a pagina 2)

Fra 15 giorni entra in vigore la nuova legge

Carceri: problemi non risolti

Principale carenza: mancanza di personale e di specializzazione - Un direttore ogni due-tre carceri - I concorsi: 99 vincitori, ma soltanto 50 hanno accettato il posto - Agenti "per obbligo"

La rivolta nel carcere di San Gimignano, conclusasi con la morte di uno dei due detenuti che avevano tentato la fuga, Renato Mistroni, la cattura del secondo, Severino Turrini, e la liberazione dei dodici ostaggi, ha riportato alla ribalta delle cronache il problema delle carceri in Italia proprio alla vigilia della pubblicazione, sul supplemento della «Gazzetta Ufficiale», della legge sulla riforma carceraria che entrerà in vigore fra quindici giorni.

Mentre polizia e carabinieri danno la caccia all'evaso, Pierluigi Monticchio, che ha spedito le armi a Turrini e Mistroni, e mentre un ispettore indaga su quanto è avvenuto nel carcere per accertare le responsabilità, ancora una volta l'intera struttura carceraria viene messa sotto processo. Il giudizio quasi unanimamente è molto duro: «Il male nelle nostre carceri — dice lo stesso ispettore che indaga a San Gimignano — è endemico, è l'intera struttura che deve essere rivista».

Ma la nuova legge, varata dopo anni di polemiche, riuscirà a modificare la situazione? Questa domanda è stata posta ad alcuni «operatori» del sistema carcerario.

«Temiamo che la riforma inciderà ben poco sulla attuale situazione di tensione — hanno risposto — in quanto la legge è oltremodo lacunosa. Le norme approvate sono valide. I criteri ai quali si ispirano i 91 articoli del nuovo codice penitenziario sono un trattamento del detenuto "conforme ad umanità" nel rispetto della dignità della persona, pena individualizzata il più possibile e rieducazione (o risocializzazione) del recluso. Ma poi nella realtà non esistono i mezzi per poter attuare la riforma».

«A nostro avviso il principale problema — a parte la necessità che il detenuto in attesa di giudizio non resti tale per mesi e anni e quindi la necessità di una giustizia più veloce — è costituito dal personale che viene quotidianamente a contatto con i detenuti».

«Non è il caso di esprimere giudizi, sono sufficienti alcuni dati. In Italia i direttori di carceri giudiziari e di case penali sono circa 115, ispettori compresi, e gli istituti sono in totale oltre 200. Il che significa che ogni direttore deve occuparsi di più di un carcere ed essere quindi continuamente in viaggio. Le conseguenze sono ovvie».

— Come mai 115 direttori per 200 carceri?

«Un direttore di carcere deve essere reperibile 24 ore su 24, abitare nell'alloggio di servizio, non ha praticamente giorni di riposo durante l'anno e le ferie le può prendere quando trova un collega disposto a sostituirlo facendo la spola fra i suoi carceri e quelli dei quali è già incaricato. Il trattamento economico all'inizio della carriera è di 202 mila lire nette al mese. Dopo dieci anni di servizio, un direttore con un po' di carriera, qualche [illegible] di grado, moglie e figli, ha uno stipendio di 300 mila lire».

«All'ultimo concorso su 99 vincitori hanno preso servizio soltanto 50, gli altri hanno trovato posti di lavoro più remunerativi».

— E gli agenti?

«La situazione non è logicamente migliore — spiega l'operatore carcerario —. Il personale è insufficiente ed è difficile trovare dei giovani che accettino di fare questo mestiere. Quando scadono i tre anni di ferma fuggono via. Il ministero ricorre abitualmente a un trucco che gli è consentito dalla legge: il richiamo obbligatorio in servizio per un altro anno. E' facile immaginare con quale spirito tornino in carcere».

— Direttori ed agenti hanno una preparazione specifica?

«Nessuna — spiega il nostro intervistato — gli agenti hanno la quinta elementare, i direttori sono degli autodidatti. Per fortuna moltissimi sono appassionati e si interessano ai problemi sociali, psicologici e psichiatrici come meglio possono, leggendo libri e riviste specializzate. Ma uno Stato serio dovrebbe avere dei corsi specializzati per la formazione di chi intraprende questa carriera e prevedere poi dei corsi di aggiornamento. Invece nulla di tutto ciò! Ovviamente di psicologi, sociologi e psichiatri nelle carceri non ne esistono e quindi parlare di "risocializzazione" del condannato in queste situazioni mi sembra quasi un'utopia».

«Sono questi alcuni dei più gravi problemi che a mio avviso la nuova legge lascia praticamente irrisolti. Purtroppo non abbiamo neppure il diritto di protestare o di denunciare questo stato di cose come invece nella realtà fanno poi i detenuti, quindi la prego di non scrivere il mio nome».

Umberto Zanatta

Il "baffo alla Kaiser" è il più bello d'Italia

Montemesola. Filippo Antonicelli, «mister baffo» al festival della cittadina pugliese

La disgrazia ad Acqui Terme

Auto falcia tre donne due morte, una grave

Acqui Terme, 12 agosto.

(g. p.) Due donne morte ed una terza moribonda per un incidente stradale avvenuto ieri sera ad Acqui Terme. Un'auto che percorreva viale Einaudi, nel quartiere termale dei bagni, ha falciato tre donne che stavano attraversando la strada. Le vittime sono: Maria Balduzzi, di 66 anni, nativa e residente a Molino dei Torti, in via Marconi 33; Enrica Bacella, di 67 anni, nativa di Casale Monferrato e residente a Pontestura, in via Raffoldi 27; e Maria Maria, di 62 anni, nativa di Grotta d'Adda, ma abitante a San Giuliano Milanese, in via Puccini 1. Le tre donne, sposate e pensionate, si trovavano ad Acqui da circa una settimana per le cure termali.

L'incidente è avvenuto intorno alle 22 nei pressi della pensione che ospitava le donne. Dopo aver cenato, la Balduzzi, la Bacella e la Maria avevano deciso di uscire per fare una breve passeggiata. Ad un tratto, secondo la versione dell'automobilista, hanno tentato di attraversare il viale da destra a sinistra, proprio nell'istante in cui sopraggiungeva l'Autobianchi «A 112» condotta da Antonio Apicella, un giovane di ventiquattro anni, figlio del titolare di una nota pizzeria acquese, abitante in piazza Addolorata 12. L'Apicella ha frenato bruscamente, ma l'auto ha ugualmente investito in pieno le tre poverette.

Maria Balduzzi è deceduta sul colpo. La Maria e la Bacella sono state trasportate dalla Croce Rossa all'Ospedale Civile. Qui Enrica Bacella ha cessato di vivere alle quattro di stamane; la Maria, nel corso della notte, è stata trasferita al Centro di rianimazione dell'Ospedale civile di Alessandria, ove tuttora lotta contro la morte sotto la tenda ad ossigeno, in condizioni disperate.

Antonio Apicella, indiziato di omicidio colposo plurimo, è stato interrogato stamane dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Poggi.

Ondata di temporali su tutto il Piemonte e la Liguria

Grandine: danni per miliardi

Un'ondata di maltempo di eccezionale violenza si è abbattuta sull'Italia nord-occidentale: temporali con grandine sul Piemonte, sulla Liguria ed anche su Milano. Vigneti, frutteti ed altre culture sono stati rasi al suolo, i danni ammontano a miliardi. Al centro di rilevazioni meteorologiche di Caselle, nella mattinata è stata registrata una pressione di 1014 millibar, un grado di umidità dell'81%, una temperatura massima di 25° ed una minima di 14,2.

Ecco in sintesi la situazione nelle varie zone interessate dai temporali che si sono scatenati nel pomeriggio di ieri.

■ CAMPAGNE DI TORINO — Il temporale scoppiato alle 18 di ieri pomeriggio ha investito particolarmente le zone di Rivoli, Collegno, Grugliasco e Chivasso. Le nuvole nel cui centro la temperatura è scesa a 12 gradi sotto zero hanno scaricato una grande quantità di grandine. Nella sola zona tra Chivasso e Casagnolo le coltivazioni sono state quasi completamente distrutte. I danni ammontano a circa un miliardo.

● ASTI — Due violenti temporali fra ieri sera e stamattina sulla provincia di Asti. La grandine ha colpito una fascia di terreno nei pressi di Cocconato d'Asti. I danni fortunatamente sono limitati.

● ALESSANDRIA — Su tutta la provincia di Alessandria questa notte si sono abbattuti temporali; la violenza dell'acqua ha provocato alcuni allagamenti di cascine. Ovunque sono intervenuti i vigili del fuoco.

■ CASALE — Il furioso temporale abbattutosi ieri sera sul Casalese ha causato gravissimi danni per centinaia e centinaia di milioni. Una enorme quantità d'acqua ha allagato interi quartieri della città. La situazione è stata drammatica nelle zone dell'ospedale Santo Spirito, dove i vigili del fuoco sono intervenuti d'urgenza per evitare l'allagamento dei locali ove sono situati i gruppi elettrogeni.

Un centro cantinale di negozi e cantine sono stati sommersi da oltre mezzo metro di acqua. Le raffiche di vento hanno scoperchiato un condominio in Agro Caliori, abbattuto palificazioni delle linee elettriche e telefoniche ed alberi. Uno di essi è crollato in corso Valentino finendo sul pullman della linea Torino-Casale senza fortunatamente causare danni ai passeggeri.

I danni più gravi nelle campagne circostanti si lamentano nella zona Pontestura-Camino-Gabiano ove in alcune località la grandine ha distrutto l'80 per cento dei vigneti.

● OVADA — Temporali e grandine su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Per il momento non si conosce ancora l'ammontare dei danni.

● NOVI LIGURE — Nel Novese durante la notte si sono avuti violenti temporali. Stamane è tornato il sereno. La temperatura è in diminuzione.

● NOVARA — La violenta grandinata abbattutasi ieri sul Cusio ha provocato un abbassamento di temperatura anche a Novara; dall'afa dei giorni scorsi si è passati ad un freddo pungente.

■ GENOVA — Sul capoluogo e sulla Riviera di Levante dopo i temporali la temperatura non supera i 20-21 gradi; il vento di tramontana ha reso necessario il rinforzo degli ormeggi nel porto. Nella zona di Ponente, Voltri e Pra, dove cinque anni fa si è avuta la drammatica alluvione, i torrenti sono straripati o sono al limite dello straripamento.

A Recco e a Camogli sono caduti chicchi di grandine grossi come acini d'uva. Il traffico ha dovuto essere interrotto e per poter liberare le strade sono intervenuti i vigili urbani con le pale da neve.

LE INDAGINI SULLA RAPINA NEL PORTO DI ALASSIO

Arrembaggio al panfilo di Agusta

Alassio. L'ingegner Guidotti a bordo del panfilo (Telefoto)

(Segue dalla 1ª pagina)

tensione d'immobilizzare o «imbavagliare» quanti si trovavano a bordo. La contessa Agusta, che non è stata legata, ha cominciato a parlare con i rapinatori. Racconta: «Mi hanno chiesto dieci milioni, ma ho detto di non averli. Volevano che scendessi in cabina, dove forse credevano di trovare qualcosa di più; ma ho offerto quanto avevo nella borsa che era lì in vista, posata sul tavolo: circa un milione in contanti, seicento franchi svizzeri (148.000 lire, n.d.r.) ed alcuni ciondoletti d'oro».

Il valore del bottino che i banditi sono riusciti a portar via è, per il momento, imprecisato. Oltre al denaro e all'orologio, c'è anche l'anello dell'ingegner Guidotti. Pare che si tratti di un ricordo di famiglia, un oggetto molto prezioso valutato, sembra, una ventina di milioni se si dovesse comprare di questi tempi.

Mentre i banditi intascavano denari e gioielli, da un'auto in attesa sul molo interno, al quale è ormeggiato il «Peppina V» (una imbarcazione lunga 18 metri e di circa venti tonnellate di stazza), sono risuonati tre colpi di clacson: i tre giovani dopo un'ultima minaccia sono scesi dal panfilo e hanno raggiunto due complici, in attesa su un'«Alfa Romeo 2000» targata AL-257128, rubata qualche ora prima a San Bartolomeo al Mare.

A gran velocità, i banditi hanno lasciato la zona del porto dirigendosi verso Albenga. L'auto è stata trovata, verso l'una e mezzo, nel piazzale della «Carretera», un ristorante-dancing al confine del territorio di Alassio con Albenga. Pare che nell'interno non vi siano tracce utili alle indagini.

I sospetti gravano su elementi della malavita torinese e lombarda, che in estate si trasferiscono in Riviera. Si cerca anche un basista, che deve avere segnalato la presenza dell'imbarcazione della contessa Agusta, giunta ad Alassio da una quindicina di giorni dopo essere stata a Sanremo.

I rapinatori devono avere studiato accuratamente le abitudini della contessa, che conduce vita piuttosto riservata, scende pochissimo a terra e trascorre le serate con amici che vengono a trovarla a bordo. Per poco, tuttavia, non si trovava sullo yacht un più folto gruppo di persone: la nuora e le figlie dell'ingegnere Guidotti, recatesi ad incontrare il congiunto per poi fare ritorno tutti insieme nella loro abitazione a palazzo Belmare, in via Gianeardi.

Dopo l'allarme, dato per telefono alla tenenza dei carabinieri di Alassio, sono stati istituiti posti di blocco sulle strade, in tutte le direzioni. Ma per il momento, oltre al ritrovamento dell'auto usata per la rapina, non sembra siano state rintracciate persone sospette.

Giuseppe Morchio

Chi è la contessa

La contessa Ada Fioravanti è vedova di Mario Agusta, morto il 25 settembre 1969, a 53 anni, nella sua villa di Cascina Costa.

Il conte Mario Agusta era proprietario dell'azienda che fabbrica elicotteri e motociclette (la Mv, 40 volte campione del mondo) insieme con i fratelli Corrado e Domenico.

Quest'ultimo, padre di Giovanna Agusta comparsa ripetutamente nelle «cronache rosa» per il matrimonio col calciatore di colore brasiliano Germano e per i suoi flirts, è morto nel 1971.

Ada Fioravanti Agusta è consigliere d'amministrazione della società e dirige la fabbrica col cognato Corrado.

Mario Agusta era stato presidente della Federazione italiana motonautica, vicepresidente dell'Unione internazionale motonautica, membro della giunta del Coni. La passione per le corse in motoscafo aveva rinsaldato i vincoli d'amicizia con la famiglia Guidotti: padre e figlio, infatti, sono detentori di primati e figure di spicco nella motonautica.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro-settentrionali e la Campania irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, più frequenti nelle ore pomeridiane. La nuvolosità ed i fenomeni si presenteranno più intensi sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali, mentre su quelle Nord-occidentali ampie schiarite si avranno già nella serata.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali deboli intorno Est, sulle regioni centrali e la Sardegna deboli o moderati da Nord-Ovest.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno ed Adriatico.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 25,3
minima	+ 16,9
media	+ 18,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +15,8; umid. 81%. Cielo irreg. nuv. Temp. mass. +25,0; min. +14,2; med. +18,8. Previsioni: cielo irregolar. nuvoloso in tutta la regione con possibilità di temporali isolati nelle prime ore pomeridiane.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Cuneo: scampato a uno scontro

Lascia l'ospedale e va in prigione

Cuneo, 12 agosto.

(g. d. m.) Una spiacevole sorpresa attendeva ieri sera all'uscita dall'ospedale un giovane di Valloriate, Luciano Bussone, 22 anni, che vi era rimasto ricoverato 17 giorni per i postumi di un grave incidente accaduto la sera del 25 luglio scorso in frazione S. Rocco di Cuneo. In uno scontro erano morte due persone fra le quali uno zio del Bussone e oltre a quest'ultimo era rimasta ferita anche un'altra persona.

Appena fuori dall'atrio del nosocomio, il Bussone ha trovato ad attenderlo gli agenti della squadra mobile che gli hanno notificato un ordine di cattura spiccato contro di lui dal procuratore della Repubblica di Cuneo, dottor Campisi, per omicidio colposo plurimo e aggravato. Subito dopo il giovane è stato condotto al carcere giudiziario.

Nel mandato si fa riferimento ad una colpa grave espressa da un sorpasso azzardato, compiuto per di più in un centro abitato ed in fase di incrocio ravvicinato con un altro automezzo. La sciagura era accaduta mentre il Bussone stava rientrando verso Valloriate, in Valle Stura, lungo la statale n. 20, tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, alla guida di una «850». Al suo fianco viaggiava lo zio Antonio Bussone, di 54 anni, anch'egli abitante a Valloriate. Nell'attraversamento di San Rocco, il giovane aveva tentato il sorpasso d'un autotreno e ciò nonostante dall'opposta direzione stesse sopraggiungendo un altro automezzo.

Inevitabile perciò lo scontro fra le due vetture. Mentre il Bussone e l'altro conducente, il cinquantanovenne Francesco Gasco da Cuneo se l'erano cavata con ferite guaribili in un paio di settimane, erano invece morti, durante il trasporto verso l'ospedale, sia lo zio del Bussone che il cinquantanovenne Renato Boano, residente a Cuneo, in via XXVIII Aprile 9, che viaggiava sull'auto del Gasco.

Ponte Tresa

Uccide la moglie a botte

Ponte Tresa, 12 agosto.

(a. c.) Un uomo ha ucciso la moglie a percosse. Il fatto è accaduto stanotte a Ponte Tresa in un alloggetto di via Crocetta 3, abitato dai coniugi Silvana Percossi, 34 anni, e Angelo Primo Corti, 42, e da cinque delle loro sei figlie (la maggiore, diciottenne, è sposata e vive altrove).

All'una di stanotte, tra il Corti e la Percossi è scoppiato un violento litigio; i due sono venuti alle mani e l'uomo presa la moglie per il collo, le ha sbattuto più volte la testa contro il muro del corridoio.

La poveretta è stata trasportata con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Luino dove è morta per emorragia cerebrale, trauma cranico, collasso cardiocircolatorio. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo — 20 aprile) Alcuni, per una particolare influenza negativa degli astri, si troveranno in crisi sentimentale. Il vostro carattere violento e ribelle a volte è mal sopportato dalla persona che vi è vicina ed a lungo andare rischia a logorarle il sistema nervoso. Cercate di essere più sensibili e non sempre a vostro favore. Trovate l'equilibrio affettivo, riuscirete meglio anche professionalmente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche delusione professionale per le persone di una certa età che si sentiranno messe in disparte. Non amareggiatevi perché le vostre esperienze e le vostre qualità fanno di voi dei soggetti sempre validi. Presto avrete la rivincita. I giovani si troveranno in difficoltà su una scelta sentimentale; si affidano all'istinto ed al cuore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Serata molto piacevole in compagnia di persone interessanti e molto facoltose, fate attenzione però a non prendervi la classica sbandata per una persona molto più matura di voi: sarebbe una delusione. Il vostro lavoro è troppo e vi costringe ad un surmenage, chiedete aiuto ai vostri superiori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Debolezza fisica a causa di stress psicologici; dovete assolutamente imporvi una vacanza di relax se non volete rischiare un esaurimento nervoso. Il vostro lavoro e gli impegni familiari potranno restare senza di voi qualche settimana e presto vi rimetterete in forma perfetta.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Giornata decisamente fortunata: sarete al centro dell'attenzione di parecchie persone di un certo livello che si interesseranno a voi sia sentimentalmente che professionalmente. Mostratevi estremamente seri e preparati, specie nel campo in cui vi sentite meno sicuri. Il successo è alle vostre spalle.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Finalmente un po' di distensione [illegible] situazione. Ora che vi sentite felici cercate di saper prolungare nel tempo questa piacevole tranquillità. Infatti molto dipende dal vostro carattere pignolo ed a volte, insopportabile. Fortunatamente avete doti valide come l'altruismo e la sensibilità che riescono a far presa sulla persona cara, le amicizie ed anche nell'ambito professionale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Il clima in cui lavorate è piuttosto teso a causa di influenze astrali negative e verrete presi di mira da un superiore piuttosto pedante. Dovete reagire sempre nei termini dell'educazione per non peggiorare la situazione: fate attenzione anche a non commettere errori. Se la persona cara vi distrarrà dagli impegni professionali, spiegatele la situazione delicata e capirà.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Una prolungata assenza della vostra città costringerà la persona cara a stare lontana da voi; non disperatevi ed accontentatevi di qualche breve visita. In questo periodo, per molti i rapporti sentimentali si definiranno e vi daranno molta tranquillità. Professionalmente l'andamento degli affari, per quanto scarso, è soddisfacente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Senza accorgervene a volte vi dimostrate pedanti ed irrazionali nei rapporti sentimentali. Moderate anche la vostra sete d'indipendenza. In amore i sacrifici devono essere di entrambi. Nel lavoro fate attenzione e non commettere sbagli, perché un superiore non vi perdonerebbe la minima distrazione.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) In giornata sarete insolenti e sgarbati nell'ambiente in cui svolgete la vostra attività; questo vostro atteggiamento innervosirà i collaboratori più stretti che si sfogheranno con i vostri superiori. Moderate il vostro temperamento dispotico e siate più malleabili. Vi gioverà in ogni campo questo autocontrollo.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Il vostro umorismo vi deve aiutare anche nella crisi sentimentale e se necessario sappiate ricominciare i vostri torti; evitatele così delle incomprensioni superabilissime. La vostra simpatia farà presa anche nell'ambiente dove svolgete la vostra attività. Attenzione a non creare gelosie.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Per quanto noiosi e pedanti sappiate ascoltare in cuor vostro le osservazioni che vi farà la persona cara; non sono sbagliate. Vi consiglio un periodo di maggior controllo economico perché potreste trovarvi in difficoltà dopo le vacanze. Se avete figli sollecitateli negli studi, specie se avranno esami di riparazione.

Metalmeccanici "termometro,, d'autunno

Contratto subito per sbloccare gli investimenti

"Un rinvio – dice il segretario torinese della Flm, Corrado Ferro – sarebbe dannoso sia per i lavoratori sia per gli industriali"

Subito dopo il rientro dalle ferie, si apriranno nelle fabbriche le consultazioni tra i lavoratori metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale. La scadenza è fissata al 31 dicembre. Sia per il loro numero — un milione 410 mila in Italia, oltre 300 mila in provincia di Torino —, sia per la loro «combattività», i metalmeccanici restano la categoria che, più di ogni altra, determinerà la temperatura dell'autunno sindacale (fitto di vertenze contrattuali in vari settori).

Abbiamo chiesto al segretario torinese della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), Corrado Ferro, quali saranno le linee d'azione che intende seguire il sindacato. Soprattutto tenendo conto del difficile clima economico in cui dovranno operare le aziende. Le previsioni degli industriali piemontesi non sono rassicuranti: calo della produzione, poche speranze per nuovi ordini, ulteriore flessione dei posti di lavoro, quasi totale assenza d'investimenti.

«Le previsioni degli imprenditori sono inquinate dal fatto che è alle porte il rinnovo del contratto — dice Corrado Ferro —. *Il tono e il linguaggio, qualche mese addietro erano diversi: facevano prevedere un fine '75 a zero nero, ma già aperto a un inizio di ripresa nel '76. Ora siamo tornati al più cupo pessimismo. E' chiaro che, in attesa di conoscere le richieste dei lavoratori, gli industriali preferiscono agire con cautela».*

— E' chiaro, comunque, che il periodo ottobre-dicembre sarà caratterizzato, nella migliore delle ipotesi, da una fase di stasi.

«Fino a quando si punteranno tutte le carte sul mercato dell'auto — che proprio in autunno-inverno registra i livelli più bassi del mercato —, le prospettive saranno preoccupanti. Potremmo guardare ai mesi freddi con minore apprensione se negli anni precedenti si fosse avviato quel processo di diversificazione produttiva che ancora oggi stiamo richiedendo e non vediamo attuare».

— Qualche esempio?

«L'elettronica — risponde Ferro —. *C'è da portare avanti la riforma sanitaria e della burocrazia statale; il registro fiscale non decolla perché mancano gli strumenti. Con un'altra volontà del governo e una diversa potenzialità produttiva, molto probabilmente ora saremmo in presenza di un'espansione della domanda nel settore».*

«Con questo non voglio dire che tutte la colpa è del governo e degli industriali — prosegue il segretario della Flm —. *Ci rendiamo conto che dobbiamo operare in una situazione economica pesante. L'importante è che le difficoltà non siano utilizzate per reprimere il potere del sindacato in fabbrica. E, a questo proposito, non sono rassicuranti le ultime dichiarazioni di dirigenti industriali. Compito del sindacato non è certamente quello di "sovvertire le regole aziendali", come ha detto qualche giorno fa, in un convegno a Torino, il presidente dell'Unione Industriale, Carlo De Benedetti. Nè giovano le affermazioni dell'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, che in un'intervista ha accusato i sindacati, ai livelli intermedi, di "perseguire la logica dei gruppuscoli". Poiché il grado di unità sindacale raggiunto boccia oggi la tecnica degli accordi separati, si tenta una spaccatura fra i quadri di fabbrica (i delegati) e il vertice del sindacato».*

— Con queste premesse, quale peso potrà avere il rinnovo del contratto?

«L'autunno dovrà essere caldo, perché il contratto bisognerà farlo subito. Soltanto così si potrà sgomberare il campo da uno degli ostacoli che frenano gli investimenti. Un rinvio sarebbe dannoso sia per i lavoratori, sia per gli industriali».

— Ma su che cosa puntate le richieste? Il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha detto al seminario di Ariccia che si dovrà lottare *«prima per l'occupazione e poi per gli aumenti salariali»*. Una frase che è stata interpretata da politici e imprenditori come un invito alla «moderazione».

«Interpretazione errata, perché un dualismo di questo tipo non è reale», risponde con decisione Ferro. *«Gli aumenti salariali potrebbero determinare un incremento dei costi e mettere fuori mercato alcune aziende. Però è altrettanto vero che ciò che incide di più sul salario sono gli oneri sociali, caricati sul costo del lavoro. Per ottenere un equilibrio dei costi economici in Italia, rispetto agli altri Paesi, è necessario fiscalizzare questi oneri. Una soluzione che permetterebbe di sgravare le imprese da pesi che devono essere sopportati dalla collettività. Con una diversa "costruzione" del salario le rivendicazioni economiche non diventano una alternativa alla tutela dell'occupazione».*

— E' probabile, in ogni caso, che le richieste del sindacato incontrino resistenza da parte degli imprenditori, preoccupati di salvaguardare i bilanci delle aziende. In questo senso l'arma dello sciopero, in un periodo di Cassa integrazione, potrebbe risultare un po' spuntata. C'è chi dice che «scioperare potrebbe far comodo al padrone».

Il segretario dei metalmeccanici torinesi è categorico: *«Assolutamente no. Lo sciopero ha una sua validità anche quando non impone un sacrificio economico immediato all'azienda. E' chiaro, ad esempio, che il nuovo modo di gestire il sindacato in fabbrica ha creato le premesse per un cambiamento del quadro politico avvenuto con le elezioni amministrative del 15 giugno. Gli imprenditori sono anche preoccupati perché, ormai, lo sciopero è un momento di confronto politico e di crescita della classe operaia».*

— Prevedete altre forme di «lotta»?

«Proprio per la struttura che stiamo dando alle piattaforme rivendicative, non intendiamo fare della vertenza contrattuale soltanto un'occasione di confronto all'interno della fabbrica. I contratti avranno collegamenti stretti con i problemi di carattere generale e punteranno ad un rinnovamento sociale del Paese. Non escludo perciò che, ad un certo punto, si possano organizzare manifestazioni nei quartieri con distribuzione di volantini nelle strade. Coinvolgeremo nella nostra azione i negozianti, le massaie, i pendolari. Porteremo cioè a conoscenza della gente — in modo capillare — la proposta politica del sindacato: non soltanto difesa dei lavoratori occupati, ma anche di quelli disoccupati».

— Una saldatura perfetta tra salario e occupazione.

«Esatto».

— In questo quadro la verifica della situazione produttiva tra la Fiat e la Flm, prevista per il 3 settembre, assumerà un'importanza particolare (si parla di un nuovo periodo di Cassa integrazione).

«Certamente», conclude Corrado Ferro. *«La vertenza con la Casa automobilistica torinese servirà a verificare quale utilizzo si intende fare della Cassa in autunno. Ci presenteremo a questa trattativa con l'obiettivo di sgomberare il campo da tutte quelle interferenze che, nella vertenza per il contratto di lavoro, potrebbero giocare sulle riduzioni di orario. Abbiamo bisogno di sapere se il lavoro subirà ancora "tagli" consistenti. E le garanzie dovranno essere proiettate anche nei primi mesi del '76».*

Roberto Bellato

Marcello Mastroianni parla di se stesso rievocando i momenti d'oro di una carriera ancora ricca di successi

IL FATALISTA

Mastroianni Marcello, 51 anni, attore e divo, non male, anzi un bell'uomo, con un fascino che prima non aveva, ma i bei maturi da giovani non sono mai dei valentini. Mastroianni Marcello: chi è? Se ne son dette: gattone, mammone, pigro, seduttore (tutti gli isterismi languorosi degli italici pindari). Però anche uno che tiene banco da vent'anni sullo schermo, e quindi con un archivio di memorie, immagino, di grandi registi, e di cose viste. Di splendide ragazze...

E' a Torino per la tanto chiacchierata «Donna della domenica», regista Comencini, compagni la Bisset e Trintignant. Ho preparato una trentina di domande, per spremerlo, spingerlo allo scoperto...

Mi hanno avvisato, «non parlerà, si chiude, si difende, basta coi giornalisti, vedrai che ti tratta male». Lo sorprendo in strada, nell'attesa di girare una scena. Quasi m'avvicino in punta di piedi. Scostante? «Si sieda qui, — dice — parliamo pure». E non fosse che ogni tanto il direttore di scena lo chiama, «c'è un particolare da girare, vieni?» e lui imperturbabile, gentile: «Appena arriva la giacca, abbi pazienza, incominciamo», e intanto risponde, non fugge, ribatte, sorride; non fosse per quella giacca che arriva e lui deve andarsene, ancora prima che abbia esaurito il fiume di domande; però ci lasciamo con quella specie di filo che per strane combinazioni qualche volte collega intervistato e intervistatore, indefinibile filo... e dunque mi è grato, credo, lasciandomi, che non abbia toccato la sua vita privata (e chi ha avuto tempo?) e la stretta di mano è lunga, patetica.

Andandomene un collega mi domanda: «Gli hai parlato?» «Certamente». «Non ti ha trattato male?» «No, no...». E poiché lo sguardo dell'amico è incredulo, mi sento leggero e felice, come lo studente che ha passato, a pieni voti, la maturità.

— *Lei so che frequentai le elementari a Torino?*

Mi sento umiliato. No che non lo so. Nessuno me l'ha mai detto. Non è romano?

— Infatti. Anzi, di Frosinone, però mio nonno faceva l'ebanista a Roma per l'esercito e un giorno lo trasferiscono all'Arsenale di Torino. E così si parte tutti, una tribù, aveva dieci figli, nipoti, c'era anche mio zio Umberto, lo scultore. Ecco che frequentai le elementari qui. Poi lo richiamarono a Roma e la tribù si rimise in moto.

Mi fa piacere... ma pensavo, se saltassimo un poco, il suo esordio nell'arte ad esempio?

— Fortunato. Ero iscritto a Economia e Commercio, lavoricchiavo anche da impiegato disegnatore... recitavo in filodrammatiche; mi vede un impresario, cosa fosse il lavoro non ricordo, mi vede e mi chiede il nome. Le storie della vita... in quel periodo Visconti metteva su *Un tram che si chiama desiderio*, e aveva bisogno di un tipo che facesse Mitch, l'amico del protagonista che era Gassman. Aggiunga che tutti i giovani attori professionisti in quel periodo... per dire, a volte... erano impegnati, insomma l'impresario si ricorda di me, mi presenta a Visconti, e a Visconti non dispiaccio, ho quell'immaturità che va bene per Mitch. Entro in teatro, dalla porta d'oro.

Fortunato in tutto?

Sospira: — Si vede che ho avuto fortuna. Tutto sommato mi è andata bene. *(Pausa)* Nel cinema non fu così facile.

Davvero? Non ne sono convinto.

— Si fanno presto i conti... Nel 1950 incomincio anche con il cinema. Ma è solo nel 1954 che mi affermo con *Peccato che sia una canaglia*. Poi viene tutto il resto, *La dolce vita*, eccetera; e questo che voglio dire, è lenta la ricerca del personaggio adatto a me. Bisogna partire proprio dalla *Dolce vita* e ho già 36 anni.

Lei è persuaso, penso, di aver scelto la carriera giusta.

— Idealmente avrei voluto essere un architetto.

Perché?

— Non so... se pensavo a me, mi vedevo architetto... e la vita ha fatto tutto il contrario.

Fatalista?

— Un po' orientale mi sono sempre considerato. Con un fondo di fatalismo, forse limitato alla carriera. Certo la combattività è utile... ma atteggiamento fatalistico, capisce, non di rinuncia, quell'atteggiamento che è saggezza spicciola: andiamo avanti, vediamo che c'è dietro l'angolo... ammetto che qualche volta questo potrebbe sembrare una scusa, un alibi...

Perché non fa politica? L'aiuterebbe a trovare aggressività.

— No no, le manifestazioni pubbliche mi imbarazzano.

Probabilmente non è vendicativo.

— Non mi piace vendicarmi.

E' faticoso vendicarsi.

— Non è questo. Può non crederci, eppure perdonare fa parte della mia natura ironica... voltiamo pagina, ecco.

Lei ha detto: natura ironica.

— L'ironia è la mia componente più interessante.

Mi torna in mente la sua passione per la boxe.

— Ma non vedo più gli incontri, non ci sono più pugili interessanti.

C'è andato per anni.

— Me lo sono domandato anch'io: perché? Forse nella boxe cercavo l'aggressività che mi manca.

E che non troverebbe in politica? Scusi se insisto.

— No, in politica mi basta la mia idea.

— *Quale?*

— Socialista.

Disse una volta: mi sono liberato del mio difetto più grande, l'infantilismo.

— Sì, io dico e gli altri equivocano. Dovrei imparare a dire sempre io qui, io là, esaltarmi insomma. Invece uno si sfoga e così nascono le leggende, il mammismo di Mastroianni e altro. Fregnacce. L'infantilismo è comune a tutti gli attori, è il candore, la immaturità, che scatena giochi fantastici agli attori. E questo non è solo privilegio di Mastroianni.

Invece di infantilismo, quale parola usare?

— Sensibilità, grado... fantasia appunto, perché senza fantasia non si fa l'attore e gli italiani questa dote ce l'hanno, sarà che in passato, quando giravano il mondo, perché li capissero, dovevano fare le capriole... abbiamo una capacità camaleontica, che è segno di fantasia.

E all'estero lei come si trova?

— Male no, anche se l'italiano è più a disagio: all'estero non c'è doppiaggio, dobbiamo parlare la lingua di quel Paese, quindi l'impurità di pronuncia ha bisogno di una giustificazione; il personaggio minimo minimo deve essere di origine straniera... si ha un bel dire, questo limita le scelte.

Ha parlato anche in russo, vero?

Ride: — Nei *Girasoli* l'attrice russa, poveretta, era perduta se parlavo italiano... noi ci adattiamo...

Quando non lavora che cosa fa?

— Quando non lavora un attore non fa che parlare. Parla, parla, con colleghi, registi, si progettano due, tre film al giorno, film che non si gireranno mai. Cosicché diventa una liberazione girare finalmente un film. E' questa la vacanza.

Lei ha rimorsi?

— Di che cosa?

Che so, di errori commessi.

— Oh, gli errori... ma rimorsi non è la parola giusta. Con gli anni gli errori tornano in mente e spiace... errori con amici, persone care, nemici, anche con nemici.

Desidera delle cose... come dire...

— Di sera vorrei tante cose, tante, i desideri sono tutti lì attorno... Al mattino, più niente.

La luce si porta via tutto.

— La realtà.

«Marcello la giacca».

Spiegiulo: — Devo andarmene, il lavoro.

(Ho la domanda lì, pronta... dunque, lei abitava a Parigi, con la Deneuve, ha avuto anche una figlia dalla Deneuve; e non sono più insieme, si dice che Mastroianni sia tornato in famiglia; vorrei chiederglielo. Ci provo?)

Dove abita adesso?

— A Roma.

Proprio a Roma?

Capisce che sono impacciato. Sorride: — Sì a Roma.

(Ahimé, non riesco a domandarglielo. E poi: perché adombrarlo?).

Buona fortuna, Mastroianni.

Elvio Ronza

Suggestivi itinerari culturali nella Torino semivuota di Ferragosto

Estate, occasione per chi resta in città di visitare (finalmente!) musei ignorati

Ce n'è per tutti i gusti: cultori dell'arte e di architettura, appassionati di cinema, di montagna e scienza - Importanza del Castello Medievale - I visitatori, stazionari in questo periodo, sono però in più che notevole aumento nell'arco dei dodici mesi

Torino d'agosto: strade vuote, piazze battute dal sole, negozi chiusi. Tutti i teatri sono chiusi. Nei cinema si proiettano film mediocri. Eppure, restare a Torino d'agosto può essere una preziosa occasione per scoprire — o riscoprire — una città che si concede di malavoglia, con le splendide, e ignorate, architetture, i passaggi, le chiese, i monumenti.

Un itinerario intelligente, ricco di stimoli culturali, di curiosità e di suggestioni potrebbe essere costituito dalla visita ai musei cittadini, quali la Galleria civica d'arte moderna che, insieme alla Galleria Nazionale di Roma, conserva i più importanti esempi di arte figurativa e plastica dell'800 e del 900; il Museo civico d'arte antica, all'interno del Palazzo Madama, che, oltre ad una preziosa collezione di dipinti, offre finissime testimonianze di arte applicata. Il Museo egizio, primo in Europa per ricchezza di reperti che documentino i fasti di una civiltà per certi versi ancora misteriosa. E il Museo nazionale dell'artiglieria, al mastio della Cittadella; il Museo nazionale del Risorgimento, a Palazzo Carignano.

All'elenco occorre aggiungere il Castello e borgo medievale del Valentino che, pur essendo un centone che prende elementi da questo o quel castello, meriterebbe di essere rivalutato. Dice infatti Rosanna Maggio Serra, Conservatrice delle raccolte d'arte presso la Galleria civica: *«La gente incolta lo scambia per un castello vero, quella di media cultura lo disprezza perché non è altro che un'imitazione. Invece rappresenta un preciso momento storico, quello del "gotic revival" e del conseguente interesse per la civiltà medievale. Il suo valore consiste nel fatto che tende a ricreare una atmosfera e una cultura locali. Il Borgo, perché abbia senso, deve essere osservato secondo quest'ottica».*

Un'inesauribile serie di sorprese può riservare il Museo nazionale del cinema, a Palazzo Chiablese, dove si possono seguire le tappe di un'arte che oggi ha raggiunto il massimo grado di perfezione formale, e dove è possibile assistere alla proiezione di autentiche rarità cinematografiche. Chi possiede un'automobile (cioè tutti) e si interessa di enologia, può visitare il Museo Martini, a Chieri; oppure, se è appassionato della montagna e di storia delle esplorazioni, può risalire fino al Monte dei Cappuccini dove troverà il piccolo ma ricchissimo Museo della Montagna. Per coloro che hanno spiccati interessi scientifici, esistono il Museo di etnografia ed etnologia e quello dell'automobile.

Sebbene sia sommaria e incompleta (è noto che alcuni musei, per le difficoltà economiche in cui si dibattono, per la mancanza di personale e per altre ragioni ancora, sono chiusi da tempo) questa mappa può costituire un invito a fare ciò che in altri mesi, bloccati dalla mancanza di tempo o distratti da interessi immediati, non ci è possibile fare. Occorre però che si riesca a superare quel diaframma, quella specie di sottile e ingiustificata diffidenza che ci separano dal museo.

Che non si tratti solamente di mancanza di tempo libero è possibile dimostrarlo facilmente: in estate, le percentuali dei frequentatori non aumentano. Rosanna Maggio Serra fa derivare il disamore del pubblico italiano, oltre che da ragioni di cultura e di costume, dalla disorganicità delle raccolte d'arte, per cui chi entra in una Galleria non si rende bene conto del fatto che l'arte segue un preciso filo evolutivo e che un'opera stabilisce con un'altra opera una fitta rete di rimandi e di rispondenze.

«Si potrebbe ovviare a questa carenza — dice Alessandro Roccati, ispettore alle Antichità — *fornendo al pubblico guide celeri ed esaurienti. Ma difficoltà di tipo sindacale non permettono più la vendita delle pubblicazioni all'interno del museo».*

Nonostante i disagi di vario tipo, l'afflusso dei visitatori aumenta però di anno in anno. Bastano a provarlo pochi dati che si riferiscono al Museo egizio, dove, fra il gennaio e il luglio 1974, sono stati venduti 12.481 biglietti a tariffa intera. Nel corrispondente periodo di quest'anno, i biglietti interi venduti sono stati 16.623. Le cifre indicano un aumento di visitatori del trenta per cento circa. Non è poco, soprattutto se ci riferiamo ad un pubblico tradizionalmente pigro qual è quello torinese.

Osvaldo Guerrieri

Università: il nuovo regolamento

I direttori "decadono" in autunno

Entro il 31 ottobre tutti i responsabili d'istituto cessano dalla carica - Nuove norme che riorganizzano le strutture dell'ateneo

Pochi giorni fa, nel silenzio e nel deserto estivi, il consiglio di amministrazione dell'università ha approvato una delle riforme più importanti. Una riforma che, sin da questo autunno, dovrebbe cominciare a cambiare il volto dell'università.

Si tratta del «*regolamento degli istituti*», giunto adesso alla fine di un lungo e contrastato iter. Entro il 31 ottobre, tutti i direttori di tutti gli istituti attualmente esistenti nell'ateneo decadranno dalla carica. Attraverso un meccanismo rigorosamente regolamentato, un nuovo organo (l'Assemblea di Istituto) provvederà a eleggere i nuovi direttori.

Non si tratterà soltanto di un avvicendamento di nomi, ma di un cambio sostanziale di struttura. Il regolamento attuale, infatti, è uno dei primi passi verso la nuova organizzazione «dipartimentale» delle nostre università e tenta di porre rimedio ad alcune delle cause della degradazione dell'istruzione superiore.

Notevoli le difficoltà superate nel fare approvare il documento; notevoli infatti gli interessi colpiti. Il documento del Consiglio di amministrazione dell'ateneo indica così gli obiettivi della riforma: «*un più attento e oculato impiego delle dotazioni degli istituti*», la loro «*riorganizzazione*», il «*coordinamento della attività scientifica e didattica*»; «*un rimedio agli sprechi di risorse umane e finanziarie*». Tra le righe (e anche, del resto, nelle norme del regolamento) si intravedono anche alcuni scopi ancor più sostanziosi: tentare di superare le contestazioni, democratizzando il potere dei cattedratici e facendo partecipare al governo degli istituti tutti i lavoratori, non docenti compresi. Inoltre, si è voluto (è detto esplicitamente) «*assicurare pubblicità a tutte le fonti di finanziamento degli istituti*» e imporre controlli rigorosi alle spese. Non a caso, si è ritenuto necessario specificare a chiare lettere: «*Il regolamento si applica pienamente anche agli istituti clinici delle facoltà di medicina convenzionali con Enti ospedalieri per tutto quanto attiene alla attività di ricerca e didattica*». Lo spettro del processo ai «baroni» delle cliniche ha dunque aleggiato sull'intenzioni riformatrici del consiglio di amministrazione.

Vediamo alcuni degli aspetti più importanti del nuovo regolamento. Innanzitutto, tutto il personale universitario, qualunque sia la sua qualifica «è assegnato a uno e a un solo istituto». Così si troncheranno fenomeni di cumulo di cariche. Inoltre è istituzionalizzato «il principio di collaborazione», per evitare che i singoli usino del loro potere per ricerche indipendenti. Si è stabilita poi «la piena agibilità di tutte le strutture di ricerca e didattiche degli istituti» a tutti gli studenti e agli studiosi che ne facciano richiesta. Non ci dovrebbero essere più, quindi, casi di direttori di istituto che impediscono l'accesso agli «estranei» nel loro «terreno di caccia».

Il governo delle nuove strutture è affidato a un'assemblea: vi partecipano tutti, come si è detto, dai bidelli al direttore. E' stato, questo, uno degli scogli più difficili da superare in quanto le prime formulazioni sbarravano l'ingresso all'assemblea a chi non fosse laureato. E' l'assemblea che elegge il direttore che dura in carica un triennio e non è immediatamente rieleggibile. Si suggerisce alle future assemblee di «*fare cadere la loro scelta, all'atto della designazione del direttore, su quei docenti che non svolgano attività professionale e che non coprano cariche pubbliche o private fuori della università*».

E' un'altra chiara indicazione, questa, del tentativo di superare l'andazzo dei cattedratici sommersi da impegni al punto da trarre l'attività universitaria.

Il nubifragio di ieri pomeriggio

Fiume sull'asfalto

Corso Moncalieri: in «navigazione» per il mare (Foto Enrico Deangelis)

Il delitto del commerciante ucciso con 5 colpi di pistola

Le due famiglie: accuse a vicenda per salvare i figli dall'ergastolo

Il giudice ha fermato la donna dalle mani ustionate ("Sono stata io") ed il marito (accusato dalla vittima in punto di morte) - Forse oggi una decisione dopo avere controllato tutti gli alibi

Impietoso scontro tra le famiglie degli sposi implicati nel regolamento di conti passionale di venerdì notte in cui il commerciante Francesco Bruni è stato assassinato sotto casa con cinque colpi di pistola. La madre e la sorella di Mimma De Franco, che ha confessato il delitto, sostengono la piena innocenza della giovane donna e insinuano che il marito nutriva sanguinosi propositi di vendetta nei confronti dell'amante. I familiari di Annunziato De Franco ribattono che il tornitore teneva in casa la moglie solo per amore del figlioletto Bruno, che di lei non gli importava più nulla. Gli forniscono un alibi per la notte del delitto.

Il magistrato inquirente, dott. Domenico Savio, sta esaminando le risultanze dell'inchiesta condotta dalla Squadra Mobile e interroga personalmente i protagonisti che sono in carcere in stato di fermo di polizia. Ieri è toccato alla donna (che ha confermato di aver agito da sola, perché l'amante da quando era deturpata dalle ustioni non la voleva più). Stamattina tocca al marito che dice di aver appreso del delitto da «Stampa Sera», la mattina dopo, quando uscì dalla casa dei genitori dove si era ritirato verso mezzanotte, vale a dire circa un'ora prima della sparatoria.

Sull'uomo grava l'accusa della vittima che, in punto di morte, l'ha accusato: «E' stato De Franco gridando: questo è per Mimma». Inoltre si hanno dei dubbi sulle capacità di sparare della sposa che ha le mani gravemente lesionate. Il perito dice: «*Il commerciante fu abbattuto da un buon tiratore*», ma non sarebbe la prima volta che un tiratore maldestro centra tutti i colpi che spara a breve distanza. Dal canto suo la polizia è certa che Mimma De Franco non sia sola come continua a ripetere. Testimoni l'avrebbero vista allontanarsi su una «500» bianca, lo stesso tipo di macchina del marito.

A questo punto oscuro delle indagini, s'inseriscono le feroci accuse dei familiari della ragazza. La madre e la sorella: «*Mimma non è in condizioni di tenere in mano neppure un fazzoletto, altro che sparare. In questi giorni doveva rientrare in ospedale per altre cure*». Nei confronti di Annunziato sono spietate: «*Disse che, un giorno o l'altro avrebbe commesso una pazzia e che Mimma avrebbe dovuto assumersene la responsabilità perché sarebbe stata comunque colpa sua*». L'uomo avrebbe orribilmente minacciato la moglie: «*Se ti comporterai diversamente, mi vendicherò mandandoti a casa la testa di nostro figlio e uccidendo tua madre*».

Sono in netto contrasto con la confessione della giovane sposa, che si mostra equilibrata e non certo plagiata dal marito. E non ci sono contraddizioni nella sua versione sui rapporti personali che sono sfociati nel delitto. Parla del suo matrimonio sbagliato e dice di essersi affezionata a Francesco Bruni qualche tempo dopo essere andata a lavorare da lui. Il marito apprese quasi subito della relazione, anche perché per un breve periodo di tempo Mimma De Franco se ne andò di casa per abitare con l'amante. Rientrò in famiglia solo per badare al figlio Bruno, di 3 anni, ma «*Annunziato ed io vivevamo come due estranei*». Questo fino all'incidente in cui la sposa fu ustionata dalla stufa a cherosene.

Ed a questo punto si inserisce il padre di Annunziato De Franco: «*Mio figlio non aveva alcuna ragione per uccidere il Bruni. Caso mai l'avrebbe fatto nel novembre scorso, quando la moglie se ne andò abbandonandolo col bambino. Mio figlio non è una testa calda. E' un uomo tranquillo, tant'è che riprese la moglie in casa per amore del bambino che finiva sballottato da una casa all'altra. Non capisco perché lo trattengono: se la moglie ha sparato al suo amante, son fatti che la riguardano*».

La madre e la sorella di Mimma De Franco. Luciana Bruni, moglie dell'ucciso

RAPPRESAGLIA

Bottino magro allora i ladri danno fuoco all'alloggio

I ladri hanno tentato di incendiare un alloggio dando fuoco a un letto matrimoniale: un gesto di rappresaglia perché non avevano trovato nulla di valore da portare via. L'episodio è avvenuto poco dopo l'una di questa notte in via Candiolo 3, al secondo piano, nella abitazione di Antonio Scarillo e Teresa Ruffa che si trovano in vacanza.

I ladri, pare si tratti di due persone, sono entrati nell'appartamento attraverso il ballatoio. Poi hanno iniziato a rovistare in ogni angolo, aprendo cassetti, armadi e sventrando con un coltello cuscini e materassi: ma niente che potesse venir venduto a qualche ricettatore è venuto alla luce. Indispettiti hanno allora accatastato sul letto carta e oggetti facilmente infiammabili ed hanno dato fuoco. Poi si sono allontanati.

E' stato un vicino che, accortosi del fumo e del trambusto, ha avvertito polizia e vigili del fuoco. E' occorsa oltre un'ora per spegnere le fiamme. Il letto è andato distrutto, un paio di mobili sono stati bruciacchiati, ma l'incendio non si è esteso al resto dell'alloggio. Gli uomini della «volante» hanno iniziato le indagini per identificare i ladri piromani.

● Un disoccupato è stato aggredito e derubato del portafogli che conteneva 181 mila lire, tutto ciò che possedeva, e i documenti. La rapina è accaduta alle dieci di ieri sera in corso Regina Margherita. Vittima è Severino Vardes, 42 anni, trasferitosi da poco a Torino dalla provincia di Cagliari. Stava camminando lungo il corso quando un'automobile gli si è fermata accanto. Sono scesi tre giovani che l'hanno prima immobilizzato e percosso, poi gli hanno sfilato il portafogli di tasca. Quindi sono fuggiti lasciandolo stordito sul marciapiede. Severino Vardes ha presentato denuncia stamane alle sei.

Centrale del latte: domani un incontro (ci sarà?)

I sindacati chiedono tempo presentano una proposta

L'assessore regionale all'Agricoltura ha convocato gli industriali ed i produttori

Continuano le polemiche sulla Centrale del Latte. La azienda denuncia alti deficit di gestione e chiede nuovi aumenti per il «tappo rosso», altrimenti sarà costretta a smettere di produrre latte fresco. Sindacati, quartieri e cittadinanza rifiutano quello che considerano un ricatto e chiedono un più deciso intervento dell'autorità pubblica per risolvere una volta per tutte la questione.

Il 6 giugno scorso, si sono incontrate le parti interessate: il sindaco Picco, l'assessore al Lavoro, l'amministratore delegato della Centrale e le rappresentanze sindacali. Si è deciso che fino al 30 settembre la direzione dell'azienda non avrebbe preso decisioni tali da alterare l'attuale quadro produttivo e occupazionale. Entro il 10 dello stesso mese ci si sarebbe nuovamente incontrati per riesaminare l'intero problema.

Questa nuova riunione è stata fissata per domani, ma rischia di andare deserta. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto il rinvio a dopo il 25 agosto per poter esaminare a fondo il problema con i lavoratori della Centrale e presentare una contropropsta ufficiale. Nello stesso momento, inoltre, l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, ha convocato nel suo ufficio gli industriali del latte di tutta la Regione e le associazioni di produttori. Entro il 23 settembre, infatti, deve essere formata la commissione prevista dalla legge regionale per stabilire il prezzo del latte «alla stalla» (cioè a quanto lo possono vendere i contadini).

Nell'intreccio di tutte queste trattative, il Consiglio di Fabbrica della Centrale e le organizzazioni sindacali provinciali vogliono che non siano persi di vista gli interessi dei lavoratori e degli strati sociali che maggiormente consumano il latte fresco, come anziani e bambini. «Non possiamo accettare la logica del ricatto», dice *Giovanni Allemani del Centro operativo prezzi* di Cgil, Cisl, Uil. «E' in atto un processo di ristrutturazione del settore che è stato lasciato completamente in mano ai gruppi industriali. Nel passato è mancata un'azione di indirizzo e di controllo sull'operato dei dirigenti della Centrale da parte del Comune di Torino, che pure detiene un quinto delle azioni. Ora è necessario un deciso intervento da parte di Regione, Comune e Provincia per garantire alla cittadinanza un prodotto fresco di qualità, pagare un giusto prezzo ai produttori per sviluppare la agricoltura e per mantenere i livelli occupazionali dei lavoratori dell'industria alimentare. Non si può lasciare il latte fresco solo per assicurare a qualcuno maggiori profitti a scapito della collettività».

Anche il Consiglio di Fabbrica della Centrale del Latte si oppone alle richieste avanzate dalla direzione: «Possiamo discutere un eventuale ritocco del prezzo al "tappo rosso", il latte fresco deve comunque essere sempre garantito», *dice il segretario provinciale della Federazione lavoratori alimentari, Mario Casalatina*. «Vogliamo garanzie su quattro punti: mantenimento dei livelli occupazionali; conoscenza ed esame congiunto con Comune e Regione delle scelte produttive dell'azienda; affermazione della priorità alle zone dell'area torinese per i rifornimenti di latte; serio controllo igienico e sanitario sulla qualità del prodotto messo in vendita».

I sindacati non sono d'accordo neppure con la proposta avanzata dal presidente dell'Associazione lattai, Teresio Giacobbe. «Razionalizzare produzione e distribuzione come vorrebbe il signor Giacobbe, significherebbe perdere circa 150 posti di lavoro alla Centrale — *dice ancora Casalatina* —. Non si può neppure parlare di distribuzione unica perché la maggioranza dei negozi non avrebbe lo spazio per tenere una scorta sufficiente. Siamo contrari anche alle bottiglie di plastica: primo, perché sono meno igieniche, secondo, perché creano mucchi di rifiuti che non si riescono a smaltire. A questo proposito bisogna ricordare che anche le nazioni che per prime hanno utilizzato la plastica, ora sono ritornate al vetro. Non dimentichiamo poi un'altra categoria di cittadini che sarebbe addirittura stroncata dall'eliminazione del latte fresco: tutti gli allevatori-agricoltori che attualmente lo producono. Oltre un migliaio di famiglie».

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil indicano soluzioni per migliorare la situazione economica della Centrale che non passino necessariamente attraverso un aumento di prezzo che andrebbe quindi a danno della clientela: «Per prima cosa bisognerebbe eliminare le forze interne alla stessa Centrale che, spesso per interessi personali, fanno di tutto perché le cose vadano sempre peggio», *dice Mario Casalatina a nome del Consiglio di Fabbrica*. «In secondo luogo è necessaria una più attiva partecipazione del Comune, in nome di quel quinto di azioni che è nelle sue mani. Infine sarebbe necessaria una continua attività di controllo da parte della Regione che tenga conto, per la formazione del prezzo, di tutti i passaggi dalla stalla al consumatore e delle esigenze di tutte le categorie».

Rapinato per strada ragazzo di 15 anni

Quattro minorenni sono stati arrestati sabato sera nei pressi del cinema «Mirafiori» in corso Cosenza. Sono accusati di aver rapinato un quindicenne, Claudio Danni Ivaldi. Dopo averlo percosso, i quattro gli avrebbero strappato l'orologio d'oro e il portafogli.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Macario, S. [illegible].
Oggi martedì 12 agosto: il sole è sorto alle 6,40 e tramonta alle 20,46. Quinto giorno dopo il novilunio.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle ore [illegible] alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (541.271); v. Roma 34 (518.018); p. della Repubblica 21 (651.218); v. Nizza 65; c. Casale 102 ([illegible]); c. Francia 318 bis (793.308); v. Garibaldi 14 (546.375); v. Cibrario 72 (tel. 740.769); c. Filippo Turati 48 (587.760); v. Carmels [illegible] via S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.515).

I negozi a Ferragosto
L'Associazione Commercianti informa che venerdì 15 agosto — Ferragosto — tutti i negozi osserveranno la chiusura completa. Saranno sospese le chiusure infrasettimanali di mercoledì 13 agosto per il settore alimentazione e di giovedì 14 per le macellerie.

Linea di Torre Pellice
La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che in conseguenza del perdurare dei lavori sulla linea Torino-Torre Pellice la ripresa del servizio ferroviario, già prevista per le ore [illegible] del 12 agosto 1975, è rinviata alle ore zero del giorno 14 agosto 1975.

Medico di notte
La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna; il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domeniche) ed infrasettimanali).

Pronto intervento
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666.

Abbattuti in Val Soana i tralicci di collegamento

Un "attentato" alla tv

Gli impianti erano stati installati dai valligiani per incrementare il turismo, principale risorsa della zona - Il sabotaggio per protesta contro il sindaco di Ronco, ex podestà, rieletto a giugno?

Una delle più belle vallate dell'Alto Canavese da oltre un mese non riceve più i segnali della televisione. E' la Val Soana, in questo periodo meta di molti villeggianti che protestano perché non possono vedere i notiziari e non sanno come trascorrere le serate, specialmente quando piove.

La Rai, pur percependo il canone da tutti i possessori di televisori, non si è mai interessata di provvedere ai collegamenti con i paesi incassati fra le alte montagne. Sono stati gli stessi valligiani a tassarsi per impiantare i ripetitori e le antenne del primo e del secondo canale sul monte Vallone, sopra la frazione Chiara di Guaria. Lo hanno fatto nell'interesse del turismo, una delle principali fonti di guadagno della zona, che non offre molte altre risorse.

Ora, per contrasti con la amministrazione comunale di Ronco, qualcuno ha demolito gli impianti, abbattendo i tralicci e gettando le cassette con le apparecchiature radioelettriche in un burrone profondo cinquecento metri.

Il turismo ne ha sofferto e c'è chi è molto preoccupato per il futuro. Il torrente che scende dalla Rosa dei Banchi ha sempre portato ai valligiani un po' di polvere d'oro, ma i «cercatori» non hanno mai racimolato più di venti o trentamila lire l'anno. I pascoli non forniscono un grande reddito. La caccia allo stambecco è rigorosamente vietata.

Da oltre un secolo buona parte dei valsoanesi hanno cercato fortuna in Francia. Quasi tutti l'hanno trovata. I figli di questi emigrati, ormai naturalizzati francesi, ritornano tutte le estati. Per questo, chi si avventura per la strada che sale serpeggiando tra i boschi di faggi e di abeti, se non va adagio, corre il rischio di scontrarsi con vetture che portano sulla targa il numero 75, quello di Parigi. Sono soprattutto questi turisti (con le tasche piene di valuta straniera) che si lamentano.

Giovanni Rossetto

Il ripetitore demolito serviva i comuni di Ronco, Ingria e Valprato con le rispettive frazioni, tra le quali quella di Campiglia, dove sorge il migliore albergo della zona, il cui titolare, Giuseppe Clerico, è proprietario del «Lido» di Parigi e attuale sindaco di Valprato.

Nella valle si dice che l'atto vandalico sia una protesta contro l'elezione del sindaco di Ronco, Gio Domenico Valsoanei. Sarto, era stato nominato podestà negli ultimi anni di guerra. Alla Liberazione, qualcuno l'aveva denunciato sostenendo che aveva facilitato la cattura di un gruppo di partigiani. Nel 1945 un tribunale speciale lo condannò a morte, ma nel '46 Umberto di Savoia gli concesse la grazia. Fu rimesso in libertà. Si instaurò un altro processo e nel '52 la corte d'assise straordinaria lo condannò all'ergastolo. Essendo a piede libero, il Valsoanei si dileguò dieci minuti prima che venisse letta la decisione. La sentenza fu impugnata dal difensore avvocato Armando De Marchi ed il 17 gennaio del '57 la corte d'assise d'appello assolse l'imputato «per non avere commesso il fatto».

Nel '60 il Valsoanei, presentatosi alle elezioni come «indipendente di destra», fu eletto vicesindaco, e dal '64 in poi è sempre stato sindaco. Alle ultime elezioni la sua lista, che aveva come contrassegno un campanile, ha ottenuto 12 seggi, contro i tre dell'altra lista. Tre giorni dopo la proclamazione dei risultati, le trasmissioni televisive sono cessate di colpo. L'impresario edile Ferdinando Perucca, che si era assunto la manutenzione degli impianti, è salito sul monte Vallone ed ha trovato il cavo elettrico che alimenta gli impianti troncato di netto. L'ha riparato, ed il 26 giugno sono riprese le trasmissioni, ma il funzionamento è durato soltanto una sera. Il 27 il traliccio metallico veniva abbattuto alla base e fatto precipitare nel burrone con le antenne e le scatole contenenti i ripetitori.

Trattoria delle Alpi: Eva Maria, Elvira Merlino, Armando Barbaro ed il sindaco

I carabinieri, informati dell'accaduto, si sono arrampicati sulla montagna, ma le voci che corrono in paese non hanno trovato conferma in elementi di prova per identificare i colpevoli. Fin da quando era sindaco Carlo Macocco, il Comune di Ronco, d'accordo con gli altri della Val Soana e di quella dell'Orco, aveva rivolto una petizione al ministero delle Telecomunicazioni per ottenere impianti di ripetitori.

L'ing. Cerutto della Rai aveva fatto giungere a Ronco un cass per le trasmissioni di «Telescuola», asserendo che non si poteva fare di più. E' stato allora che tutti i Comuni montani hanno deciso di arrangiarsi per conto proprio e gli abitanti di Ronco hanno sborsato una cifra media di 30 mila lire per televisore, oltre il pagamento del canone annuale.

I proprietari della «Trattoria delle Alpi» Elvira Merlino ed il marito Armando Babardo lamentano: «*Noi che abbiamo locali pubblici dobbiamo pagare un canone maggiore. Per la nostra trattoria è di 42 mila lire, ed ora la gente che ogni sera affollava la saletta ordinando consumazioni, non viene più*». Chi protesta di più è la figlia Maria Eva: «*La televisione è l'unico contatto con il mondo nella stagione invernale, quando qui vi sono due metri di neve*».

La «*Trattoria della Posta*» è il più vecchio ristorante del paese. Le titolari sono Maria Stefano Zurra e la cognata Laura Zurra, entrambe anziane. Quando siamo entrati nella sala, Maria era intenta a scrivere a «*Specchio dei tempi*» per chiedere che si interessasse per far ripristinare le trasmissioni televisive nella zona. Dice: «*Per tenere il televisore a disposizione dei clienti, paghiamo, tra canone, registrazione ed altro 67 mila lire l'anno. Tutte le sere il nostro locale era affollato. Ora è pressoché deserto. Questa trattoria è stata aperta da mio padre Michele nel 1874, quando è tornato da Parigi dove aveva raggranellato una discreta somma lavorando come vetraio. E' morto nel '18 e da allora abbiamo tirato avanti sempre lavorando. Questo "colpo" potrebbe costringerci a chiudere*».

Il gerente dell'Albergo Centrale è Giovanni Rossetto, che molti sportivi ricordano, perché nel '55 era il portiere del «Lanerossi». Dichiara: «*Paghiamo 132 mila lire tra canone, diritti Siae e tassa di registro. Ospitiamo 45 famiglie. In paese non vi sono cinema. Che cosa possiamo organizzare per intrattenerle questa sera che piove? Se questa storia non si risolve, a fine anno non pagheremo più né canone né il resto. E nella valle i televisori sono qualche centinaio*».

Protestano anche l'ufficiale sanitario, dott. Francesco Galletto: «*Gli svaghi qui sono la caccia e la televisione. Il primo è limitato a pochi mesi. Che faremo nelle serate invernali noi che siamo costretti a rimanere qui?*». E il parroco don Lorenzo Bumardo: «*Sono amministratore dell'Istituto San Giuseppe che ora ha 85 ricoverati. Taluni mi sono mandati dalla Provincia di Torino. Sono tutte persone anziane. Per loro la televisione è oggetto di conversazione oltre che divertimento. Date le condizioni e l'età non sono in grado di fare delle passeggiate. Se togliamo a loro anche la tv, che cosa resta?*».

I valsoanesi sono disposti a sborsare quattrini per alimentare un altro impianto. «*Ma se poi ce lo distruggono di nuovo?* — si domandano —. *Dovrebbero intervenire le competenti autorità con più energia*».

Sauro Manca

Mostra zootecnica di S. Rocco a Sciolze

Una mostra-fiera zootecnica si terrà a Sciolze lunedì 18 agosto, in occasione della festa patronale di San Rocco. Sono previsti numerosi premi che verranno assegnati ai partecipanti. I festeggiamenti cominceranno venerdì 15 agosto (corsa podistica e ballo pubblico con il complesso campagnolo Pagliaro) e continueranno sabato 16 (gara di bocce a coppie, categoria propaganda e ballo pubblico) e domenica 17 (gara di bocce a coppie, categoria propaganda, ballo pubblico, giochi popolari e gara di ballo liscio). A conclusione della mostra-fiera zootecnica lunedì 18 si svolgerà anche una gara di bocce a baraonda e durante il ballo (orch. Romagnola) verrà eletta miss Ferragosto.

Per il delitto di Fulvio Magliacani

PAN e PAN RINVIO A GIUDIZIO

Accusati di omicidio con Franca Ballerini

Con recente ordinanza il giudice istruttore dott. Marcello Maddalena ha rinviato a giudizio per rispondere di omicidio volontario aggravato i fratelli Paolo e Tarcisio Pan, rispettivamente di 34 e 31 anni, Franca Ballerini, di 26 anni, e Germano La Chioma, di 34 anni. Sono accusati di avere ucciso il marito della donna, Fulvio Magliacani, di 29 anni, seppellendo poi il cadavere nel greto di un torrente, presso La Cassa, e Giovanni La Chioma (delitto avvenuto presso Nizza).

Fulvio Magliacani

Paolo Pan

Il fascicolo processuale è stato depositato in cancelleria a disposizione degli avvocati difensori e di parte civile, i quali sono autorizzati a chiedere copie degli atti per studiare la causa. Dopo di che saranno trasmessi alla cancelleria della corte d'assise per la fissazione delle udienze. Si prevede che il dibattimento potrà svolgersi il prossimo anno, essendo già tutti i ruoli delle sessioni del 1975 sovraccarichi e fissati fino a dicembre, ma non è ancora possibile dire la data del giudizio perché il presidente dott. Leone Lunatti ed il cancelliere dott. Filoreto Ferlito sono in ferie.

Le indagini presero l'avvio dalle confidenze fatte da Tarcisio Pan ad un amico, il commerciante Paolo Rosaini. Pan raccontò che il fratello aveva una relazione con una donna sposata e per questo aveva deciso di eliminarne il marito. Confidò poi all'amico di essere a conoscenza di un altro delitto, avvenuto nei pressi di Nizza. Rosaini riferì quanto saputo ai carabinieri.

Gli inquirenti accertarono che Fulvio Magliacani era stato ucciso nel proprio alloggio nel marzo del '73 da Paolo Pan con la complicità di Franca Ballerini. Nell'ottobre del '73 i carabinieri scoprirono, sepolto presso il torrente Ceronda, nei pressi di Fiano, il cadavere del commerciante. Le indagini proseguirono sul secondo omicidio: il 29 novembre dello stesso anno vicino al torrente Esteron, nei pressi di Nizza, sotto il pavimento di una baita, venne trovato il cadavere di Giovanni La Chioma.

A portare gli inquirenti sul luogo fu il cugino della vittima, Germano, che in quel periodo stava scontando due anni di carcere in Francia. Germano La Chioma rivelò che il cugino era stato ucciso da Paolo Pan; quest'ultimo aveva saputo che erano giunte alla polizia alcune telefonate anonime riguardanti la scomparsa di Fulvio Magliacani e sospettava che l'autore delle telefonate fosse Giovanni La Chioma. Il La Chioma, anche secondo le conclusioni del giudice Maddalena, voleva liberarsi del socio in affari.

Franca Ballerini

Tarcisio Pan

TUTTO TV STASERA

Tempo di comica finale

PRIMO CANALE: antologia di mediometraggi con Harold Lloyd - SECONDO CANALE: inchiesta sugli insetti e i giochi senza frontiere dall'Inghilterra

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi** (Il gatto con gli stivali)
19,15 **Telegiornale sport - Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **America Anni Venti: Harold Lloyd.** Antologia (Avventura a Broadway; Un cowboy dell'Est; Il re degli scapoli; La macchina nuova)

Ancora risate stasera con Harold Lloyd

Terza serata in compagnia del comico americano HAROLD LLOYD, del quale è proposta stasera un'antologia di mediometraggi risalenti quasi tutti all'epoca del suo esordio. Siamo nel campo della comica finale — nella quale l'attore rivaleggiava, in quegli Anni Venti, con Charlot, Buster Keaton e Ridolini — in «Avventura a Broadway», pellicola di due bobine che è la prima interpretata da Lloyd nei panni del personaggio con gli occhiali e in «Un cowboy dell'Est». Nella prima egli impersona un aspirante commediografo sequestrato dalla padrona della pensione che lo tiene prigioniero perché non può pagare (ha speso tutto per togliere dai guai una ragazza) e quindi imbarazzato per un suo copione, prima bocciato e poi accettato. Nella seconda (che ricalca un film di Keaton sullo stesso tema) è un ragazzo senz'arte né parte che il padre ha mandato nel Far West per farne un vero uomo: lo diventerà liberando una cittadina da un prepotente bandito nonostante il suo fare maldestro.

Il programma comprende inoltre due famose sequenze dal film «Il re degli scapoli» (Hot Water) del 1923, satira della vita matrimoniale. In una scena Harold, che è già sovraccarico di pacchetti, deve portarsi via un grosso tacchino vinto alla lotteria in un supermercato ed affrontare, in queste condizioni, un viaggio in tram. L'altra è la patetica storia della prima passeggiata di una giovane coppia di sposi e relativi parenti con la macchina nuova comperata a rate: alla fine, della macchina resteranno soltanto le rate da pagare.

21,50 **Storie di villaggi: «Samoa: poi arrivarono i bianchi»**

La seconda puntata dell'inchiesta di Paolo Gibrideo STORIE DI SEI VILLAGGI con la regia di Luciano Ricci, scomparso durante le riprese di questo servizio e testo di Carlo Alberto Pinelli, è intitolata *Samoa: E poi arrivarono i bianchi.*

La vicenda, ambientata in un villaggio della Polinesia, sulle coste meridionali dell'isola di Savai'i nell'arcipelago delle Samoa occidentali, cinque gradi a Sud dell'Equatore, è raccontata da un giovane «capo», che ha compiuto i suoi studi in Inghilterra, Francia e Stati Uniti, ma che ha mantenuto intatte le tradizioni del suo popolo. La gente di questo villaggio è venuta a contatto con i bianchi nel 1830.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto** (Terza puntata: Insetti contro insetti)

Ancora storie di coleotteri e neppure dei più simpatici nel documentario francese GLI INSETTI: UN MONDO MISTERIOSO E SCONOSCIUTO realizzato dall'*équipe* del prof. Jean-Marie Baufle del museo di storia naturale di Parigi. «Insetti contro insetti» è il titolo di questa terza puntata, dedicata alla lotta biologica che dovrebbe sostituire gli insetticidi, e che si basa sull'allevamento, su scala industriale, di insetti che siano mortali nemici degli insetti nocivi. Si apre una nuova prospettiva dunque per i «caroselli» nei quali in un futuro non troppo lontano, anziché micidiali bombolette «spray» ci saranno presentati bruchi e larve aggressivi e famelici.

d. g.

22 — **Eurovisione da Southport (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere 1975**

Tv Svizzera

19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** «1975: anno dei monumenti storici»; «Viaggio di una melodia», disegni animati; «La Stanhope Band», incontro con un complesso ticinese
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **«Bulgaria, suoni e colori»**, documentario
21,15 **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22 — **«Era notte a Roma»**, film drammatico con Giovanna Ralli, Leo Genn, Sergej Bondarciuk, Peter Baldwin, Renato Salvatori, Hannes Messemer; regia di Roberto Rossellini
0,30 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **«La Nigeria»**, documentario
22,04 **«Sorrisi e Canzoni Tv»** e Franco Rosi presentano: **«Giochi senza frontiere 1975»**
23,20 **«Lo sceriffo di Spanish Wells»**, telefilm della serie «Gli sbandati»

Montecarlo

20 — **«Rintintin»** e **«Andiamo sulla Luna»**, telefilm della serie «La famiglia Addams»

Linda Darnell per il film (20,50)

20,50 **«L'agguato delle cento frecce»**, film western con Linda Darnell, Dale Robertson; regia di Lewis R. Foster

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Rassegna della stampa - Documentario**
19,30 **Telegiornale - «Domani»**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17,08 Fffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Albo d'oro della lirica
20,05 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sud America
21,30 Radioteatro: «A»
22,30 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,35 Il circo delle voci
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,35 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
16,20 Musica e poesia
17,10 Piccolo trattato degli animali in musica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna 70
18,45 Concerto di T. Wahami e E. Uni
19,15 Concerto della sera
20,15 XII Festival di Royan
21,30 Concerto sinfonico, direttore L. Segerstam

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 16; 18
12,30 Juke-box (prosegue alle 18,25)
14 — Due-quattro-lei
14,15 Pronti, chi parla?
15,45 Lo riconoscete? quiz
16 — Self service vacanze
17 — Federico show
17,40 Discoflash
18,15 Fumorama verdemare
19,51 Vota la voce
19,30 Hit Parade

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Per i più piccini; 18,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Alla scoperta del mare (Continente sotto il mare); 21,40: Mercoledì sport; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Invito a una sparatoria (film).

Risponde Ugo Buzzolan

Il teleutente gradirebbe notizie di casa nostra

Aldo Lego, da Bardonecchia: «Va benissimo che la tv dedichi ampi servizi ai gravi problemi dell'Argentina e alla vita difficile del popolo nomade che vive nell'arcipelago di Sulu presso il Borneo. Ma io sono più interessato quando si occupa di faccende di casa nostra. Per esempio seguo con attenzione l'inchiesta Le mani sull'acqua, sulla sete che, troppo spesso per imprevidenza, incuria e disonestà, l'Italia rischia di soffrire (quando già non ne soffre). Ora, unendomi al coro di tante altre voci esasperate, e dando l'adesione all'analoga proposta recente di un suo lettore o lettrice, perché la tv non dedica un reportage alla carenza degli spiccioli che ogni giorno è un assillo sia in città che nei posti di villeggiatura? Tra l'altro le telecamere potrebbero cogliere dal vivo lo stupore degli stranieri — francesi o svizzeri o tedeschi, o di qualsiasi nazionalità — come si rendono conto che qui in Italia non c'è moneta, e la difficoltà estrema di spiegargli il perché di tale carenza: quasi tutti i turisti non capiscono e dicono che un fenomeno del genere non esiste da nessuna parte del mondo, c'è solo in Italia». E' vero, purtroppo, è esatto. Comunque aspettiamo sempre dalla Rai un'orchestra sugli spiccioli latitanti e sulle misure rapide che il ministero competente pensa di adottare. Sempre che non arrivi prima la tv svizzera...

Lettera da Cuneo, con parecchie firme di giovani telespettatori «che vedono soltanto il cinema». E' una protesta che si riferisce agli ultimi numeri della rubrica Prima visione. Dicono i giovani: «Abbiamo notato che nei "prossimamente" dei film vengono ora inflitte interviste ad attori, registi, produttori: sono interviste che non dicono assolutamente nulla e che tolgono immagini e spazio alla presentazione della pellicola. Non vorremmo che un così deplorevole sistema diventasse stabile». Sono pienamente d'accordo. Agli spettatori non interessa trovarsi davanti facce di sconosciuti che dicono banalità o di interpreti che reclamizzano se stessi con aria di finto impaccio. Gli spettatori vogliono soltanto i «prossimamente» senza fronzoli e contorni inutili.

Il torinese avvocato Giulio Tonolli giustamente s'è adontato perché nell'intervista a Mario Soldati, nel numero di Incontri 1975 di venerdì, ad uno dei maestri dello scrittore, il giurista Ruffini, è stato appioppato il nome di Giovanni e non di Francesco. Il grave è che nello stesso lapsus sono incorso anch'io... A tutti i lettori e soprattutto alla memoria del grande Francesco Ruffini chiedo scusa, a nome mio e anche a nome di Soldati.

u. bz.

Jazz club — Se n'è andato Zutty, re dei tamburi

E' morto Singleton, batterista che fu con Armstrong e Morton

Zutty in una foto scattata durante gli Anni Quaranta

La notizia della morte di Zutty Singleton (77 anni), avvenuta un mese fa, il 14 luglio, in un ospedale di New York, ha toccato da vicino quei fans torinesi che ricordano ancora il giocoso batterista di New Orleans durante un memorabile concerto (1951) all'allora Teatro Reposi. In quell'occasione Zutty accompagnava il gruppo di Milt Mezzrow (clarinettista e scrittore) che lanciava in Europa il suo romanzo autobiografico «I primi del jazz» pubblicato da Longanesi. Fu un concerto mediocre perché l'orchestra, mal diretta, faceva quel che poteva mentre dietro i tamburi quel diavolo di Singleton macinava «swing» a suon di rulli, rulletti e trucchi vari facendo del suo strumento la vera ed unica attrazione della serata.

Erano gli anni in cui il jazz esordiva nel nostro Paese. Proprio allora si iniziava una certa corrispondenza regolare con gli Usa per avere i primi contatti con impresari e musicisti. Gli americani erano ancora i «liberatori» e la guerra in Corea una specie di Crociata. Ingenui e pieni di entusiasmo andavamo ai concerti anche per ascoltare la musica di un paese che amavamo da lontano insieme con l'odore della libertà, l'invidia per la televisione, la curiosità verso un mondo creduto migliore del nostro. Fra tanta confusione si salvava forse solamente il jazz, l'unica e rara alternativa ai programmi della Rai che allora era il «carosello» di Angelini, Claudio Villa, la Boni, Nilla Pizzi e tutta l'équipe sanremese. Insomma noi accoglievamo i jazzmen come in Sicilia, a Napoli e a Roma vennero accolte le armate degli alleati.

Al Reposi, quella sera, impazzimmo tutti per Singleton che, per una volta almeno, fu assolutamente una «star». Proprio lui, Singleton, che per tutta la vita aveva fatto il «sideman», esercitando il modesto ruolo di accompagnatore (sia pure a fianco di colossi quali Armstrong, Jelly Roll Morton e perfino Charlie Parker). Diventammo amici: insieme visitammo Torino che lo incuriosiva per il solito (si parla di 24 anni fa) aspetto ordinato, per i suoi palazzi (piazza Carignano). Mi promise un suo disco, me lo avrebbe spedito da Parigi, pochi giorni dopo. Il disco arrivò: un acetato con sopra un lungo assolo di tamburi da una parte («Sticks Face») e uno stupendo «Sheikh of Araby» dall'altra. Fu così che per la prima volta ci rendemmo conto in Italia di come si suonava la batteria in America: con forza e virile umorismo. Zutty non ricamava; faceva musica. Le sue braccia erano poderose e sapeva imporre ai suoi polsi «exploits» vertiginosi. Inoltre aveva un gusto particolare nel costruire i suoi «soli» che erano talmente aderenti alla linea tematica da apparire come autentiche melodie tali da poter sopravvivere autonomamente.

Al Reposi, quella sera, assistemmo pure alla prima invasione del «dopoguerra»: sulla sigla finale, un centinaio di appassionati assalì il palcoscenico per schierarsi alle spalle di Singleton. Volevano vedere da vicino il loro idolo, il buon Zutty che per una volta veniva scambiato per un divo.

Franco Mondini

BOULEZ ha scelto il computer

Il celebre musicista francese ha dichiarato che comporrà musica usando i nuovi mezzi della tecnologia

New York, 12 agosto.

Dopo un periodo di addestramento all'Università californiana di Stanford, il compositore e direttore d'orchestra francese Pierre Boulez ha annunciato di avere imparato a servirsi del computer come nuovo strumento musicale ed anche come mezzo di composizione.

Il musicista ha detto che intende cimentarsi nella composizione di musica computoristica. Tuttavia egli ha spiegato che il suo attuale lavoro di direttore musicale della «New York Philharmonic», non gli lascia un momento libero, per cui prevede che non potrà dedicarsi alle composizioni col computer che quando sarà rientrato a Parigi, nel settembre del '77, quando sarà scaduto il contratto che ora lo lega alla famosa orchestra.

Egli tornerà, infatti, nella capitale francese per assumere la direzione di un nuovo istituto musicale, l'Ircam (Institut de recherche e de coordination acoustique - musique) che tra i suoi fini ha anche quello di esplorare la scienza e l'arte della musica composta appunto con l'ausilio del computer.

Per quanto riguarda i nuovi esperimenti, Boulez ha detto che «sarà come imparare a suonare un nuovo strumento, o apprendere una nuova lingua, come il giapponese...».

Settantotto pianisti al "Busoni"

Bolzano, 12 agosto.

Settantotto sono i giovani pianisti che, in rappresentanza di 26 Paesi, prenderanno parte alla 27ª edizione del concorso internazionale «Ferruccio Busoni», che si terrà a Bolzano presso il conservatorio Monteverdi dal 25 al 30 agosto. La rappresentanza più numerosa è quest'anno quella italiana, con dodici iscritti: fatto nuovo, che mai si è verificato, almeno negli ultimi quindici anni.

Béjart gira a Venezia

VAMPIRI IN PIAZZA S. MARCO

Il coreografo sta dirigendo il suo primo film

Maurice Béjart

Venezia, 12 agosto.

Maurice Béjart ha dato il classico ultimo giro di manovella alla sua prima fatica cinematografica: Nato a Venezia.

Ne aveva iniziato la lavorazione quando ancora il grande palcoscenico in piazza San Marco s'animava sera dopo sera con gli spettacoli danzanti. Per sfruttare il momento magico di un'atmosfera particolare, dice. Senza quell'incantesimo, forse il film non si sarebbe più fatto. Di che cosa si tratta? Ma di una storia di balletti, diamine! Non c'era da dubitarne, dal momento che gli attori, tutti debuttanti nei confronti del cinema, sono appunto ballerini. Tuttavia angolata da una visione particolarissima.

Film «danzanti» Venezia ne ha conosciuti altri, lungo la sua torrenziale storia. Financo con una Laguna scenograficamente fasulla, come accadde in Top Hat (Cappello a cilindro) risalente agli Anni Trenta con Fred Astaire protagonista. Fino all'ancora recente Yuppi Du, del nostro Celentano. Béjart non si sbottona troppo sui particolari. Parlando con lui in momenti diversi, potreste ricevere due versioni dello stesso argomento. A meno che i due «motivi» non s'innestino entrambi lungo i duemila metri di pellicola proiettabile.

Vediamo un po': una storia d'amore espressa attraverso la danza in cui entreranno come elementi non secondari dei... vampiri. E ancora: i miei ballerini coleranno in Laguna per una frenetica, dolcissima, sognante esibizione danzante, che tuttavia sarà autentica, vera, palpabile, soltanto nell'illusione di un loro sogno. La Laguna notturna, il Canal Grande deserto, qualche «campiello» di goldoniana memoria ripulito dagli sconci cui è sottoposto con i rifiuti sparsi dappertutto in questi giorni d'intenso e sfrenato turismo, saranno (sono!) gli sfondi scenografici, i palcoscenici, per i suoi «attori».

Nato a Venezia sarà soltanto ed esclusivamente un film «veneziano»? Sì, nella quasi totalità. Béjart ha fatto una scappata a Vicenza per alcune sequenze all'interno del Teatro Olimpico. E non aggiunge altro, pare non per civetteria e a causa di una sceneggiatura che prenderà corpo mano a mano che il film verrà «montato»; proprio perché un sogno — come sembra essere la sua opera — non può essere raccontato. Deve essere vissuto.

p. r.

"La passione di Gesù"

La nuova tv senza Bergman

Roma, 12 agosto.

Ingmar Bergman, il grande regista svedese dovrà probabilmente rinunciare a realizzare per la tv italiana «La passione». Da parecchio tempo la Rai cercava di indurre il regista a realizzare un programma e Bergman si era detto disposto, circa un anno fa, a girare «La passione di Gesù Cristo». Per questo motivo, e per fissare i particolari del programma stesso era previsto in questi giorni, a Stoccolma, un incontro dei rappresentanti della Rai con il celebre regista.

I dirigenti della Rai sono stati però costretti a disdire l'incontro non avendo il consiglio di amministrazione esaminato il pacchetto della nuova programmazione e quindi autorizzato la prosecuzione delle trattative. Si è appreso intanto che altri programmi rispetto a quelli di cui si è già parlato sono ancora bloccati a causa delle mancate decisioni del consiglio di amministrazione. Tra questi «Un colpo di fortuna», la trasmissione che dal 5 ottobre prossimo dovrebbe sostituire «Canzonissima», e che è abbinata alla lotteria Italia, «Memoires» da Goldoni, con la regia di Strehler, «Qui squadra mobile» una nuova serie dedicata all'attività della polizia diretta da Anton Giulio Majano con Luigi Vannucchi e Orazio Orlando protagonisti, «Anabasi», un film del famoso regista brasiliano Glauber Rocha, «Viaggio in Iran» di Italo Calvino, Elemire Zolla e Pietro Citati, «Viaggio in Africa» di Dacia Maraini.

Tra i programmi che già si sapevano bloccati ci sono — come è noto — «Vita di Gesù» di Zeffirelli, «Verdi» di Renato Castellani, «Michelangelo» di Burgess (programma in otto episodi sceneggiato da Antony Burgess), «Mozart» di Liliana Cavani.

r. a.

RITORNA L'ISPETTORE CLOUZOT

Sta per arrivare sui nostri schermi « La pantera rosa colpisce ancora » di Blake Edwards, proseguimento delle avventure del celebre ispettore Clouzot. Nella foto Peter Sellers (Clouzot), Christopher Plummer e Catherine Schell

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stag. Cinem. Estiva '75
ERBA: Bande al cinema '75

AL FLORIDA: 21 The Best.
BELLE ARTI: 21 Anni 30.
CHALET: 21 Mister Blanco.

CLUB 84: 21 Gigi a 5.
GAY [illegible]: 21 Boccaccio 21 con [illegible]

BABY LA CLOCHE: Ristor. (894.313)
CAPRICE (Sacchi 18, tel. 53.15.28): ore 21.

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo	Buono
Buono	Discreto
Discreto	Mediocre
Mediocre	Scarso

cinema prime visioni

[illegible]

seconde visioni

ALFIERI (c. Sommeiller [illegible], tel. 533.440) - La notte dei morti viventi, con Duane Jones. Vietato minori anni 18. Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30. ★ Horror
A.B.C. (c. Brescia [illegible], t. 850.461) - Giovedì riapertura con Vergonha. Viet. 18. ★ Drammatico
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.066) - Ciao [illegible] rolne, W. T. Yung. Colori. Vietato 18. ★ Lotta orientale
ERBA (c. Moncalieri 241, tel. 660.447) - Totò al giro d'Italia. Totò, Isa Barzizza, Gino Bartali, Fausto Coppi. Or.: 18,30-20-21,30-23. ★ Commedia
FARO (v. Po 30, t. 832.214) - Colomb, Joe Dallesandro, Sylvia Miles. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - Chiuso per ferie.
MASSAUA (c. Massaua 9, t. 705.805) - I guerrieri, Clint Eastwood, Telly Savalas. ★ Guerra

[illegible]

ZONA CENTRO
ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
ZONA S. PAOLO
ZONA FRANCIA
ZONA S. DONATO
ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO
ZONA MILANO - REGIO PARCO
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

Festival a Parigi

Dagli Usa il meglio dei film porno

Parigi, 12 agosto.

I migliori film erotici sono quelli americani: questa la principale rivelazione del « Festival Internazionale del Cinema pornoerotico » in svolgimento a Parigi. Gli statunitensi hanno presentato fino ad oggi tre film: *Diffidenza*, *Penetrazione (French blue)* e *Appuntamento con Annie*, decisamente superiori, come valore erotico, alle produzioni degli altri Paesi.

Il più « poetico », e tale è il suo pregio principale, è *Appuntamento con Annie*, che racconta le esperienze omosessuali e eterosessuali di tre ragazze di San Francisco. Per la prima volta in questa rassegna, nessuna volgarità, nammeno nelle scene di gruppo. Particolarmente riuscita, anche se nulla vi è simulato e dissimulato, è la scena del primo rapporto sessuale di Annie con un uomo. Gli amplessi, tra uomini e donne e tra donne sole, sono filmati in un sapiente gioco di luci e di ombre che ne aumentano la carica erotica.

Appuntamento con Annie è il più interessante della dozzina di film pornografici presentati al Festival durante il fine-settimana. Piacevole, anche se meno delicata, è stata un'altra produzione statunitense: *French blue*, il cui titolo è stato tradotto in modo estremamente eloquente con *Penetrazione*. Si tratta di un « reportage » sulla realizzazione di una pellicola pornografica a Amsterdam, che mostra gli attori — due uomini e una splendida fanciulla, Brigitte Maier, che è anche fotomodella di « Penthouse » — e il regista alle prese con le scene da girare.

Pur essendo decisamente ardito, *Penetrazione* è un film realizzato in tono sufficientemente ironico per renderlo sopportabile.

Una delle « vedettes » di *Penetrazione* è Claudine Beccarie, 30 anni, quattro anni in riformatorio, nove mesi di prostituzione in una casa chiusa spagnola, lanciata nel firmamento del pornofilm dallo straordinario successo del francese *Exhibition*. All'epoca di *Penetrazione*, Claudine Beccarie era una semplice principiante e il suo ruolo non era dei più esaltanti.

La medesima Beccarie — che fa parte della giuria che assegnerà martedì sera al miglior film lo « Zizi d'oro », stilizzato simbolo fallico opera dello scultore francese Otero — è stata sabato la principale interprete di un film francese presentato fuori concorso: *Le godenti*. E' la storia di una coppia che mette a punto una pillola euforizzante grazie alla quale i mariti stanchi delle dure giornate lavorative ritrovano intatta la loro virilità e il desiderio di amare.

r. s.

(film del giorno)

"Dracula Hotel,,

"Vampira" di Clive Donner, con David Niven e Teresa Graves

VAMPIRA di Clive Donner, con David Niven, Teresa Graves, Peter Bayliss, Jennie Linden. Commedia satirica a colori, prod. anglo-americana (Cinema Olimpia).

TRAMA — *Il conte Vlad Dracula, capostipite di tutti i vampiri, è vivo e arzillo anche ai giorni nostri. Nel suo maniero transilvano ha avviato un movimento turistico comprendente un pernottamento tra quelle cupe mura preceduto da una cena tutt'altro che lugubre, nella quale il padrone di casa fa da anfitrione assecondato da leggiadre vampiresse.*

Nel film tutto questo è materia di scherzo, ma in realtà l'anno prossimo — cinquantesimo anniversario della morte di Vlad Tepes, il nobile romeno al quale lo scrittore irlandese Bram Stoker si ispirò nel 1897 per creare la figura del conte Dracula — accadrà in Romania ciò che il regista Clive Donner e il soggettista Jeremy Lloyd anticipano curiosamente nella pellicola. La celebrazione del cinquantenario di Dracula sarà infatti sfruttata, laggiù, a scopo turistico: in un maniero fasullo, e con vampiri e vampiresse posticci, i forestieri potranno davvero illudersi di aver cenato col nobile dal nero mantello e dagli acuminati denti.

In attesa di maggiori ragguagli su tale iniziativa, vediamoci quello che di buffo e di macabro succede in questo film, dove Dracula, più che ospitare turisti, insiste nei tentativi di schiarire l'epidermide della consorte, diventata negra dopo che le è stato trasfuso il sangue di una ospite, indossatrice di colore. All'uopo il vampiro e la vampira si spostano a Londra, dove le cose si complicheranno per entrambi. Anziché ridiventare bianca lei, sarà lui, Dracula, ad acquistare una bella faccia color del bronzo.

Teresa Graves

GIUDIZIO — *Un'idea non malvagia, suscettibile di ameni sviluppi, non è sfruttata a fondo da un film snervato e rilassato (specie nella parte centrale), in cui ben poco si ritrova dell'humour di un regista che anni fa centrò Il cadavere in cantina e Ciao Pussycat! All'anemia del director sopperiscono peraltro la raffinatezza della cornice e gli attori: accanto al finissimo David Niven (Dracula) va citato Peter Bayliss, il fedele servitore. Il reparto muliebre fa scintille: le indossatrici (Jennie Linden, Linda Hayden, Cathie Shirriff ecc.) sono stupende, mentre madame Dracula color caffelatte è l'eccitante Teresa Graves.*

a. vald.

(in prima)

● AGENTE CALLAN, SPARA A VISTA! di Don Sharp (all'Augustus) — Callan, agente del controspionaggio inglese, è disgustato dalla violenza che il « mestiere » gli impone e si ritira a vita privata. Ci resta fino a quando una « missione » lo costringe a rimettere in attività i pugni e la pistola. Dovrà uccidere un uomo, un ex ufficiale nazista trafficante d'armi, del quale nel frattempo si è fatto amico. Prevarrà in Callan il dovere o l'amicizia? Interpreti: Edward Woodward ed Eric Porter.

● L'AMICA DI MIO MARITO di Fim De La Parra (al Nazionale) — Film olandese che trova posto sui nostri schermi per la presenza di Sylvia Kristel, l'interprete di « Emmanuelle », che in questa produzione del 1972 non tiene però il ruolo di protagonista, dato che l'attrice principale è Elsie De Wyn. La storia è quella d'uno sposo infedele che annega nell'alcool le sue inquietudine e che la sposina cerca in vari modi di far rinsavire.

Settimana pirandelliana — Il Piccolo Teatro Pirandelliano - Città di Agrigento, celebra il suo decimo anno di attività con la 1ª Settimana Pirandelliana che si svolgerà ad Agrigento dal 16 al 25 agosto. In programma con la regia di Mario Gaetano, « Così è (se vi pare) », « Vestire gli ignudi » e « Non si sa come ». Completano l'elenco delle manifestazioni un concorso di pittura e un premio giornalistico.

Isabelle Adjani, dopo "Lo schiaffo,, gira con Polanski

La "neo-star,, del cinema francese

Taormina, 11 agosto.

In fondo di ragazze come lei la Francia è piena, eppure Isabelle Adjani è diventata il prototipo della nuova generazione parigina.

Quest'attrice diciannovenne dell'aria ingenua e infantile, osannata dai critici e copiata dalle ragazzine, ha già i capricci e il carattere ostico della star. In fatto di bizze è una diva arrivata con le carte in piena regola. Ce ne siamo accorti qualche giorno fa a Taormina dove è venuta per ritirare un premio speciale del David di Donatello per il film « Lo schiaffo » interpretato insieme con Annie Girardot e Lino Ventura. Per un disguido dell'aereo la giovane Isabelle era rimasta senza valigia (che stava viaggiando chissà in quale direzione). Quindi, alle prove serali che Mike Bongiorno — pignolo come sempre — faceva fare agli attori, l'attrice francese si presentò con l'abito da viaggio, le babbucce ai piedi e un broncio che non finiva più. E' arrivata persino a piangere davanti a tutti. Il giorno dopo i capricci dietro le quinte non finivano più perché Isabelle non voleva sfilare in passerella. Inutile dire che poi la persona di volata salutando tutti gli spettatori.

Inoltre questa giovane promessa del cinema francese ha già il difettaccio di dare appuntamenti a giornalisti e fotografi e di non mantenerli, volutamente. Che cosa ha fatto finora oltre al film con Ventura per essere così richiesta in Francia?

Sporge le labbra che sono carnose come quelle della Bardot (ha anche belle gambe e una carnagione bianchissima che a Taormina fra tante abbronzature faceva spicco) e dice: « A 17 anni entrai nella Comédie Française senza aver mai frequentato una scuola di recitazione ».

Come fece?

« Semplice, mi feci conoscere per le mie doti naturali. Io non avevo bisogno di studiare tanto è vero che ho lavorato senza interruzione finché Claude Pinoteau non mi costruì un personaggio su misura per "Lo schiaffo". Da lì son passata a Truffaut. Inizierò a girare in ottobre un film di Roman Polanski, "Il pirata" con Jack Nicholson. Per gli esterni andremo in Sud America ». Speriamo che non perdano anche lì il suo bagaglio.

Di Lino Ventura parla con entusiasmo. « E' il mio amico migliore, fa parte di un gruppo di intellettuali che frequento a Parigi, perché io non perdo il tempo con ragazzi della mia età ».

Quando Zeffirelli aveva in progetto di girare « La signora delle camelie » in versione cinematografica aveva pensato proprio a lei, poi non se ne fece niente. Adesso sembra che l'idea l'abbia raccolta Jean-Claude de Brialy, uno dei suoi amici intellettuali. Se riuscirà a realizzare questo progetto la chiamerà nel ruolo di protagonista.

Adele Gallotti

Isabelle Adjani è già più che una promessa

Per la prossima stagione

Dramma di Pinter con Valli-De Lullo

Borgio Verezzi, 11 agosto.

(s. d.) La compagnia Valli-De Lullo metterà in scena, per la prossima stagione teatrale, « Terra di nessuno » di Harold Pinter che sta attualmente riscuotendo larghi consensi a Londra. Lo ha reso noto lo stesso Romolo Valli, giorni fa, a Borgio Verezzi, dove ha ricevuto il premio « Veretium 1975 » dalle mani di Pino Micol, interprete con Lilla Brignone di « Il feudatario » di Goldoni, per la regia di Maurizio Scaparro.

Valli ha aggiunto che dopo un'assenza di molti anni dal palcoscenico tornerà a recitare con lui, come comprotagonista, Giorgio De Lullo.

IL FANTASMA ERRABONDO

Ancora una volta il nostro formidabile poliziotto spaziale affronta un'avventura sconcertante («News Blitz»)

Jeff Hawke by Sydney Jordan

QUELLE TRE — MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella « Cars world » un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(576 — Continua)

JUVENTUS - Un "libero,, taciturno, ma non timido

GAETANO SCIREA "NON HO L'ETA',,

Dice che è troppo presto per sposarsi - Punta solo a giocare bene

DALL'INVIATO

Villar Perosa, 12 agosto.

Gli confessiamo una nostra colpa. Abituati a parlare tanto poco di lui (così tranquillo e antipersonaggio), il giorno del raduno avevamo dimenticato di inserire il suo nome nella lista dei convocati. Allora ci racconta che appena sceso dal treno, di ritorno dalle vacanze, un suo amico muovendogli incontro aveva urlato: «Gaetano, guarda che non ti hanno neanche convocato. Sul giornale il tuo nome non c'è».

Vorremmo che Scirea fosse più personaggio, per comodità nostra e sua. Vorremmo che sorridesse più spesso, che fosse più intraprendente, più allegro, più sfacciato anche. Non gli riesce e non si sforza neanche di esserlo. I tipi come lui preferiscono non parlare, ma farsi sentire in campo. E in campo si sente: «Giuro che urlo — dice — perché prima di Zoff ci sono io dietro agli altri e prima me nessuno può vedere lo svolgimento del gioco; quindi sto attento che il terzino, lo stopper, il mediano siano sul rispettivo uomo».

I lanci

Gli chiediamo se è cambiato o che cosa può cambiare in lui. «Niente» — risponde subito. Poi, ripensandoci: «Certo, spero di migliorare in tutti i sensi rispetto allo scorso anno. Ora non sono più un nuovo della Juventus, giocherò più tranquillo, invece di appoggiare soltanto la palla in fase di disimpegno cercherò di lanciarla verso il compagno meglio smarcato. Questa potrebbe essere una cosa».

«Ha mai trovato difficoltà d'ambientamento nella stagione passata?».

«No, anzi tutto mi è stato favorito dai compagni che mi hanno aiutato moltissimo e nei miei confronti sono stati magnifici. Trovare simile accoglienza in una grande squadra non è facile, mi creda».

«Da dove trae origine tanta timidezza?».

«Non sono timido, sono soltanto uno che parla poco e che si mantiene sempre calmo. I miei compagni e i miei avversari non possono dire che io in campo sia un tipo timido».

Siamo fermi all'altr'anno sulla personalità di Gaetano Scirea. Aggiornando il discorso lui dice che non è cambiato e se cambierà sarà soltanto nel gioco, negli schemi. Aveva i suoi hobby, letture di fumetti, qualche bel disco; qualche buon film. E poi, a sentir lui, casa e campo. I suoi amici nella vita privata non sono quelli del campo, però. Sono i «pivelli» come Marchetti, Rossi, un film, due chiacchiere allo stesso ristorante, e via. «Perché — spiega — i titolari sono quasi tutti sposati ed è difficile frequentarli senza una moglie».

«Basterebbe una ragazza».

«Una ragazza, prima o poi implica il matrimonio».

«E lei non vuole ancora sposarsi?».

«Sono giovane. L'ideale è farlo a 26-27 anni».

«Quindi lei non ha la fidanzata».

«Conosco qualche ragazza, è inevitabile per un giovane, ma una che possa considerare mia, no».

Introverso com'è, forse mente, sapendo di mentire, ma è chiaro che i suoi programmi per ora esulano da un legame che teme gli condizioni la carriera. D'altronde la vita dei giovani calciatori è problematica. Sempre in ritiro, sempre sotto controllo, è difficile mantenere eventuali contatti con un mondo che regala molto e custodisce poco. Anastasi spesso ci dice: «Io a volte ho l'impressione di non veder crescere mio figlio». Le mogli dei giocatori devono spostarsi da Torino, come hanno fatto domenica, per stringere la mano al loro marito e la Juventus di per sé è già una società d'avanguardia, perché in altre squadre non viene concesso neppure questo piccolo lusso. La donna del calciatore è una ragazza votata a una vita difficile, alla rinuncia, e i soldi non compensano delle tante ore perse quando l'età è la migliore per godersele.

La Coppa

Gli obiettivi di Scirea per ora sono la Coppa dei Campioni, il campionato, la maglia azzurra. Anche lui, come gli altri, confida di far bene su tutti i fronti. «Partiamo — dice — con l'impegno di vincere Coppa e campionato, ma non sarà impresa facile, è chiaro. Ormai in campo internazionale siamo maturi, lo scorso anno abbiamo perso la Coppa Uefa soltanto in semifinale. Ora è ovvio che la Coppa dei Campioni ci attira di più e faremo il possibile per ottenere almeno il risultato di arrivare in finale come a Belgrado».

Altro è difficile fargli dire, così serio e così pulito, così lontano dalle polemiche anche perché il posto di libero è suo e nessuno può toccarglielo. Per scrivere di lui abbiamo dovuto allargare il discorso, allontanarci un momento dal calcio, perché anche di calcio parla il meno possibile. Non cerca chiasso e non cerca gloria, forse gli basta quello che ha. E anche alla Juventus, un tipo così, basta. «Si ricordi — ci dice sempre Boniperti — che quello non è un tipo timido. E' soltanto un tipo che parla poco».

Franco Costa

Gaetano Scirea, un ragazzo tranquillo, ma deciso

La "Pro,, risolve i contrasti

Vercelli, 12 agosto.

Si sta risolvendo in casa della Pro Vercelli la questione dei quattro giocatori contestatari. Hanno trovato infatti un accordo l'ala destra Rossi, il portiere Castellazzi, il terzino Sadocco e l'interno Bonangoni che per varie cause (impossibilità di essere presente a tutti gli allenamenti settimanali stabiliti dall'allenatore, stipendi, reingaggi, divergenze di vedute con la dirigenza della società) non erano stati invitati agli allenamenti collegiali della compagine bianca che si svolgono a Borgofranco di Ivrea.

L'ala Rossi è stata ceduta all'Arona dopo aver dichiarato di non gradire il trasferimento al Borgomanero, mentre il portiere Castellazzi o riscatterà la lista oppure smetterà di giocare. Per gli altri due la destinazione si conoscerà oggi.

CALCIO — Stasera a Cabella Ligure, per il torneo calcistico «Il Trofeo Annoleto Sepetti», si affronteranno: Pallavicino-Bar Bruno di San Nazzaro e Bar Sport Cabella-Piuzzo.

SABALUZZO — Allo stadio comunale stasera alle 21 si disputerà la finalissima del terzo torneo notturno di tamburello tra il Castellazzo e il Bottone d'Oro di Capriata d'Orba.

STAZZANO — La finale per il terzo posto del torneo di calcio «Under 17» è stata vinta dal Cassano Spinola, che ha superato per 4-2 il San Nicolò Novi.

NOVI — Al torneo calcistico «VI Coppa Molini», che a cura della Pro Loco si disputa a Molini di Fraconalto, ieri sera si sono avuti questi risultati: Carteria Fravega-Fraglia 2-1; Campomorone-Fegino 5-2. Stasera: Pastificio Ferrero di Arquata Scrivia-Villa Acquirenti; Carlot Belcomeri-Amici Carrosio.

PROMOZIONE - Un grande ritorno

Bra, arrivano i giovani leoni

Il presidente Patria annuncia una squadra rinnovata agli ordini dell'allenatore Luino

NOSTRO SERVIZIO

Bra, 12 agosto.

Quest'anno tra le squadre di Promozione fa nuovamente la sua comparsa quel Bra che in tempi non molto remoti fu una delle più temute compagini della "provincia granda". Questo ritorno è dovuto in massima parte alla gran passione che anima il presidente giallorosso il dott. Nicola Patria, quello stesso che guidava la gloriosa Virtus Bra. E' stato proprio il presidente a tratteggiarci le intenzioni della società braidese. Anziché parlarci subito della squadra e delle sue ambizioni, ci ha ribadito in modo significativo l'intendimento di ristrutturare efficacemente l'organico del direttivo creando i presupposti di una conduzione tranquilla e nello stesso tempo efficiente.

L'anno scorso è stato assunto quale allenatore Luino con l'impegno preciso di salire in Promozione. E' stata allestita una squadra con tutti elementi di esperienza che Luino aveva conosciuto proprio in Promozione. L'obiettivo è stato centrato, ma ora i problemi sono di diversa natura. Non basterà più allestire una squadra con elementi di esperienza, occorrerà mettere in luce ragazzi giovani, magari anche a scapito dei 2 punti.

Per far questo è stata lasciata carta bianca a Luino che ha iniziato il suo lavoro sin dal mese di marzo. I ragazzi che arrivano a Bra sono stati da lui osservati in parecchie occasioni e non dovrebbero tradire la fiducia. Questa politica di valorizzazione è comune a parecchie altre società, proprio perché è l'unica ancora di salvezza per la loro sopravvivenza. «Vogliamo inoltre sperare — dice Patria — che quegli elementi, per i quali non è stato possibile la riconferma, dato l'inserimento dei giovani, non se l'abbiano a male con la società. Troveranno sicuramente sistemazione in qualche altra squadra nel cui carniere come sempre il loro prezioso contributo tecnico. Al posto di questi giocatori (Di Girolamo, Zulian, Fennella, Nasimbene, Conta e Fenocchio) sono arrivati: Tallarico terzino dal Sassi, Santovito laterale dal Cenisia, De Feudis e Brovarone ali dal Barcanova, Cuccu, Bori e Pafurello terzino e centrocampisti dal Vanchiglia e Cosmai e Corino dall'Albese. Con i riconfermati Bertotto, Ghione, Ferrone, Ferrone e Caligaris sono poi giunti dall'Albese Martinelli e Galvagno. E' intenzione di Luino schierare almeno 5 di questi giovani al fianco di 6 anziani».

A Bra, comunque, il problema più assillante resta ancora e sempre quello del campo sportivo. Il vicepresidente Rovella si sta adoperando veramente in modo encomiabile per risolvere l'annoso problema. L'intendimento è di dare al calcio un campo esclusivamente per il calcio ed all'hockey uno esclusivamente per l'hockey. E' ovvio, che solo con un po' di buona volontà da parte delle autorità comunali, si potrà raggiungere una soluzione. I responsabili delle società interessate si sono già incontrati ed in linea di massima hanno anche raggiunto un accordo. Si può pertanto sperare che finalmente le due discipline che polarizzano l'attenzione dei braidesi, possano esplicare la loro attività senza dover sempre fare i classici «salti mortali».

Bra sportiva deve riconoscere, specialmente quest'anno, che i risultati raggiunti per merito di pochi volenterosi, sono andati al di là dell'attesa generale. Occorre ora che tutti cerchino di collaborare nell'interesse di una sempre maggiore conoscenza e diffusione dei due sport cittadini che, collocati al loro giusto posto, possono benissimo coesistere.

Il dott. Patria ha concluso questo simpatico giro d'orizzonte, anticipandoci il programma pre-campionato della squadra: inizio della preparazione domenica 24 agosto poi l'11 settembre a Bra con il Savigliano, il 14 a Cherasco, il 18 a Cortemilia per l'assegnazione del Trofeo indetto da «Stampa Sera» ed il 28 ritorno con il Gallinaro. E' ancora da stabilire la data di un'amichevole da giocare con l'Albese.

g. l. c.

Luino, al centro, il trainer che ha riportato il Bra in Promozione

Nel ritiro di Cinzano cresce la nuova formazione granata

TORINO - Problema di Radice Tutti in gamba, tutti titolari

Bacchin ed il giovane Sala pronti ad inserirsi al momento opportuno

Per il Torino, dopo pochi giorni di contatto con il pallone, ci sono già delle belle notizie. Riguardano soprattutto i giovani e la cosa è doppiamente piacevole perché gli altri non sono certo da scoprire. Insomma, che Pulici e Graziani insieme riescano a segnare una trentina di gol in campionato è un fatto che si può dare per scontato; che Bacchin e Patrizio Sala si mettano in evidenza con tanta autorità, un po' meno. In certe cose è sempre meglio andarci piano, ma è evidente che i due ci sanno fare e che Radice li sta tenendo d'occhio con molta attenzione. La teoria è questa: il Torino — a grandi linee — è già fatto, la formazione-base sarà probabilmente quella che tutti immaginano, però... Però, se questi ragazzi ci sanno fare il posto ci sarà anche per loro. Insomma, i titolari potenziali diventano tanti.

Radice non si scompone e non sembra neppure particolarmente stupito per questa ventata. «Se li abbiamo acquistati è perché sapevamo quello che valevano. Sono due ragazzi che hanno dei grossi numeri ed è mia intenzione valorizzarli al massimo. Abbiamo cercato di rinforzare la rosa con dei rincalzi validi che diano affidamento in caso di bisogno: Bacchin e Sala sono un qualcosa di più, poi possono coprire dei ruoli importanti».

I due possono essere soddisfatti, per loro l'esordio è andato oltre le più rosee previsioni. Adesso debbono soltanto stare tranquilli, senza montarsi la testa. Per la verità, sono piuttosto tranquilli, parlano con molta moderazione. Comincia Bacchin, il ragazzo sul conto del quale Cinto Ellena è disposto a puntare grosso: «Non è il caso di farmi troppi complimenti perché ho giocato una buona partita. Sono già soddisfatto di essere riuscito a dimostrare quello che so fare. Sono giovane e non voglio certo bruciare le tappe. Questo è un anno molto importante per me, mi contenterei della maglia numero tredici, un po' di panchina mi farà bene. Se poi il signor Radice deciderà di farmi giocare, tanto meglio. Ma, ripeto, non ho fretta».

Il giovane Sala è altrettanto tranquillo: «Anche a me basterebbe la panchina. Non dimentichiamo che ho davanti Salvadori e non è poco. Io sono già più che soddisfatto di essere al Torino, un anno d'esperienza non potrà farmi che bene».

Questa esplosione di giovinezza, che indubbiamente fa piacere a Radice, a Ellena e naturalmente a Bonetto, responsabile della campagna acquisti, potrebbe anche preoccupare quelli che sono considerati i titolari. La difesa del posto di lavoro, anche nel mondo del calcio, è di notevole importanza. Naturalmente, non è Castellini in apprensione (Cazzaniga è la copia esatta di Sattolo e mai creerà problemi) ma qualche altro potrebbe esserlo. Sentiamo uno che è fuori dalla mischia, in quanto non direttamente interessato, Paolino Pulici: «Adesso siamo all'inizio, si gioca in allenamento. E' piuttosto facile, per dare un giudizio aspetterei il momento in cui ci sarà la guerra vera. Il campionato e la Coppa Italia». Salvadori, molto calmo, conclude: «Nel Torino siamo tutti giovani. E' molto bello che anche i nuovi arrivati diano affidamento e siano pronti a giocare. Ma è chiaro che anche noi abbiamo la stessa esigenza».

Gorin e Pulici fanno fiato a Cinzano

Inter, guerra fredda o calda?

San Pellegrino, 12 agosto.

Fermento all'Inter con minacce di sciopero fra i giocatori. Chiappella vuole tenere la squadra in ritiro sino alla fine del mese, cioè sino alla vigilia del temutissimo incontro con la Juventus, ma gli interessati non sono d'accordo: un mese di seguito di ritiro è una novità inconsueta per il calcio italiano e mentre i giovani sembrano piegarsi all'atteggiamento dittatoriale di Chiappella qualcuno della vecchia guardia (a parte Facchetti e Mazzola) è pronto a fare la guerra al nuovo trainer. Tempi duri dunque per il buon Chiappella che lavora per il bene dell'Inter ma sembra predicare nel deserto.

L'atmosfera è tesa. I giocatori oltre tutto non sono soddisfatti del servizio del ristorante del Grande Hotel. Dicono che è troppo veloce: devono mangiare in due minuti, molti vorrebbero restare a tavola di più. In genere ci si lamenta per il contrario. In effetti, i quattro camerieri addetti alla tavolata dell'Inter, essendo i piatti già pronti, lavorano a tutto gas, vanno forte come si sono abituati a fare nemmeno gli stessi giocatori nelle prime partitelle.

Chiappella d'altronde è solo nel ritiro di San Pellegrino: i dirigenti sono in vacanza, il presidente è a Forte dei Marmi per ammirare Patty Pravo alla Bussola. Chiappella fa quello che può: fino a quando resisterà in questo malcontento generale?

Mazzola sembra avere messo su casa per conto proprio: evita i vari clan (Fedele ha già fatto lega con Chiappella), se ne sta in disparte a chiacchierare col massaggiatore Della Casa. Ormai Sandro è alla fine della carriera: pensa già a tante altre cose. Alla sua agenzia pubblicitaria, alla rivista sul calcio che si appresta a pubblicare. Ieri sera l'hanno chiamato da Vicenza i colleghi dell'Associazione calciatori: «Aspettiamo il tuo pezzo» gli ha detto il presidente Campana.

g. gand.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 177

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Martedì 12 Agosto 1975

Prosegue l'ondata di tumulti anticomunisti

ATTACCATE IN PORTOGALLO SEDI PC: UN MORTO E FERITI

La vittima durante una dimostrazione a Viseu - Il partito socialista invita la popolazione ad una manifestazione pro Antunes

Lisbona, 12 agosto.

Mentre a Braga permane la tensione dopo le violenze di domenica e di ieri, nuovi gravissimi incidenti sono avvenuti durante la notte e le prime ore del mattino in altri centri del Nord. Dimostranti anticomunisti hanno assalito e saccheggiato sedi del pc e del Movimento Democratico portoghese a Viseu, Tondela e Vila Verde.

Durante la dimostrazione a Viseu una persona è morta nell'assalto alla sede del locale del pcp. I comunisti che erano nell'edificio hanno sparato colpi di pistola e lanciato bottiglie incendiarie contro i manifestanti che davano l'assalto all'edificio. I feriti sono una quindicina; quattro di essi sono in condizioni critiche secondo una dichiarazione di un portavoce della polizia.

La polizia ha poi comunicato che a Tondela, 38 chilometri a Sud Ovest di Viseu, dimostranti anticomunisti hanno assaltato la sede del pcp nel corso della notte; a Vila Verde è stata devastata e incendiata dalla folla la sede del Movimento Democratico Popolare, alleato del partito comunista.

Mentre nel nord del Paese continua l'escalation di violenze e dimostrazioni anticomuniste, a Lisbona regna l'incertezza che fa seguito al documento di dura critica al governo diffuso dal generale Ernesto Melo Antunes e da altri otto ufficiali dissidenti. Sebbene il triumvirato abbia sospeso i nove militari dalle loro funzioni politiche, i dissidenti non hanno cessato di dichiarare pubblicamente il loro totale disaccordo con Vasco Gonçalves.

Uno degli ufficiali sospesi dal Consiglio della Rivoluzione, il capitano Vasco Lourenço, ha accusato ieri il ministro dell'Informazione Jorge Correia Jesuino di essere un incompetente e un incoerente provocatore. Vasco Lourenço, in un'intervista, ha detto di essere sorpreso che Jesuino rivolga minacce a militari che sono superiori a lui sia per grado che per idee rivoluzionarie, ed ha sostenuto che sia il generale Francisco Da Costa Gomes, presidente della Repubblica, che il generale Otelo Saraiva De Carvalho, comandante del servizio di sicurezza (Copcon), appoggiano le tesi espresse nel documento degli ufficiali dissidenti. Nessuno dei due membri del triumvirato chiamati in causa dal capitano Vasco Lourenço ha smentito le affermazioni.

Secondo «Jornal Novo» il documento della dissidenza militare, che sta circolando per le caserme e le basi militari del Paese, ha ottenuto le firme di adesione di diversi militari in almeno una dozzina di reparti. Anche fra i contingenti portoghesi in Angola sarebbero state raccolte firme di sostegno. Fra gli aderenti al documento vengono citati il generale di brigata Francisco Charais e il generale di brigata Pezarat Correia, comandanti delle regioni militari del Sud e del Centro.

Il partito socialista ha invitato i suoi seguaci a scendere stasera nelle strade per una grande manifestazione a favore dei dissidenti. Il posto di raccolta indicato dal partito per la manifestazione è Evora, ad Est di Lisbona, dove il mese scorso si svolsero scontri fra comunisti e socialisti. (Ansa-Upi)

Paese arabo vuole il 15% della Volkswagen

Beirut, 12 agosto.

Un Paese arabo del Golfo Persico progetta di acquistare una quota del 15 per cento della Casa automobilistica tedesco-occidentale Volkswagen. Lo scrive oggi il bollettino economico *Petromoney Report*, pubblicato a Beirut dal *Financial Times* e da *Les Fiches du monde arabe*: non è noto di quale Stato arabo si tratti.

Il bollettino economico sostiene che i negoziati con la Volkswagen sono cominciati tre mesi fa ed aggiunge che sono stati momentaneamente sospesi a causa di «difficoltà momentanee». (Ansa-Afp)

Chiesto un miliardo di riscatto per il figlio del "re del whisky,,

New York, 12 agosto.

I rapitori del figlio di Edgar Bronfman, il «re del whisky» americano, si sono fatti vivi per chiedere il riscatto. Una lettera scritta a macchina è giunta stamane nella casa del presidente della «Seagrams Ltd.». Sembra che i banditi vogliano un miliardo di lire, ma Edgar Bronfman non ha voluto rivelare l'entità della somma richiesta.

Samuel Bronfman era stato visto per l'ultima volta venerdì notte, all'uscita da un party. Il giorno successivo aveva telefonato egli stesso al padre: «Sono stato rapito da tre uomini, avrai altre notizie più tardi». L'Fbi, che si è subito occupato del caso, aveva anche sollevato l'ipotesi che si trattasse di un «autorapimento». Il «re del whisky» aveva decisamente smentito questa ipotesi.

Samuel, che ha 21 anni, è l'erede della fortuna paterna, valutata in quasi due miliardi di dollari (più di mille miliardi di lire) e della ditta della madre, una delle più grandi imprese commerciali degli Stati Uniti. Il giovane rapito è il nipote del fondatore della «Seagrams», che ha la sua sede in Canada, a Montreal, ed è la più grande industria di liquori degli Usa.

Il giovane Bronfman si è laureato in giugno al «Williams College», di Williamstown, nel Massachusetts. (Ansa-Upi)

Alessandria

Insediata la giunta (pci-psi) alla Provincia

Alessandria, 12 agosto.

Si insedia oggi a Palazzo Ghilini, di Alessandria, la nuova giunta provinciale socialcomunista, eletta fra ieri sera e stanotte.

Infatti il candidato alla presidenza, il socialista geom. Lorenzo Demicheli, un professionista quarantottenne di Serravalle Scrivia, è stato eletto soltanto dopo tre consecutive votazioni (una quarta è stata annullata per irregolarità), con 15 voti (pci e psi), mentre 14 sono state le schede bianche (dc, psdi, pri, pli) ed un voto è andato al rappresentante del msi. Questi, il casalese barone Staiti di Cuddia, dopo che Demicheli aveva preso posto al tavolo della presidenza, ha abbandonato l'aula consentendo in tal modo la nomina anche della giunta che, in caso contrario, avrebbe dovuto essere eletta in una successiva riunione in seconda convocazione, difettando alla prima, quella cioè di ieri sera, la richiesta maggioranza assoluta.)

Ad assessori effettivi sono stati in seguito nominati, con 16 voti e 13 schede bianche (anche il democristiano avv. Armella aveva abbandonato in seguito la seduta): il dott. Adriano Boselli (pci) che da oggi è anche vicepresidente incaricato di bilancio, finanze e programmazione; Ugo Pallavicino (psi) all'agricoltura; Franco Gatti (pci) a sport, turismo e viabilità minore; Sergio Scarola (pci) ai lavori pubblici; professoressa Carla Nepote (pci) alla pubblica istruzione, assistenza scolastica ed attività culturali; Vincenzo Massone (pci) a personale, economato e patrimonio. e. m.

Sconvolto dal rimorso

Uccide un pedone fugge in auto e poi si impicca

Nuoro, 12 agosto.

Un giovane di Cuglieri (Nuoro), Severino Marras, di 27 anni, si è tolto la vita impiccandosi, dopo aver investito un pedone.

Il fatto è avvenuto durante la notte alla periferia dell'abitato. Severino Marras era rimasto sconvolto da un incidente subito tre settimane fa, nel quale avevano perso la vita due suoi amici. Ieri notte, un nuovo incidente. Marras, che era in compagnia di un amico, ha travolto con la sua «128» Mario Sedda, di 24 anni, riducendolo in fin di vita.

La fatalità ha voluto che il giovane investito fosse il fratello dell'amico che si trovava a bordo dell'automobile di Marras. Questi, sconvolto, è fuggito. Poco dopo si è impiccato. (Ansa)

Milano: sventato il rapimento di un industriale

Milano, 12 agosto.

Un rapimento di un industriale milanese è stato sventato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Milano che, a conclusione di indagini iniziate nella seconda metà del giugno scorso, hanno arrestato, in tempi successivi, due persone, già note alla polizia, una delle quali implicata nell'omicidio del farmacista milanese Edoardo Fon... ucciso durante una rapina nella sua farmacia.

L'industriale sfuggito al sequestro è Paolo Camurati, di 38 anni, di Milano, amministratore delegato dell'industria di costruzioni metalliche «Icaro» di Cambiago, una località a 25 chilometri da Milano. L'industriale, accortosi di essere pedinato e controllato, avvertì i carabinieri i quali hanno arrestato con l'accusa di associazione per delinquere e concorso in tentato sequestro Giuseppe Cobianchi, di 21 anni, di Milano e Liberato Luciano Tammaro, di 37 anni, nato a Genova ma residente a Milano, portantino. (Ansa)

COSTIGLIOLE D'ASTI - Bruciata casa sindaco

I carabinieri di Costigliole d'Asti svolgono indagini per accertare se l'incendio che ha semidistrutto la casa di campagna del sindaco del paese, Riccardo Bellone, in frazione Santa Margherita, è di natura dolosa. Le fiamme sono sprigionate ieri durante l'assenza del proprietario nella cucina e si sono rapidamente propagate ad altri locali. Alcuni vicini, appena hanno scorto le fiamme, hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti, che hanno domato l'incendio dopo due ore. I danni sono di oltre cinque milioni.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Proseguono diffuse flessioni

TORINO — I corsi dei titoli azionari accusano ulteriori flessioni in un mercato sempre più inconsistente e frammentario. La Immobiliare Roma, già assai sacrificata ieri, offre sintomi di resistenza, dopo un'apertura debole. Anche Unicem, Ifi e Finsider tengono i livelli di ieri. Le offerte sugli altri valori, per quanto si può giudicare dal modesto lavoro svolto, sono assorbite con estrema fluidità. Il reddito fisso è praticamente intrattato e le quotazioni non subiscono variazioni apprezzabili. Chiusura Montedison 1-1-74: 475.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 8½% 1972 conv. 128; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 88; Città di Milano 10% 96,35; Op. Auto '75 90,20; B. Alfa 2300; B. Gilda 2930; Buoni 9% 99,85; Enel 99,75.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 985, 980, 981, 981; priv.: n.t., n.t., 733, 733.

LE AZIONI A TORINO

[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

[illegible]

A MILANO

Il lento assestamento della quota azionaria su livelli depressi continua giorno per giorno, attraverso contrattazioni sempre più ridotte e in un salone semivuoto. La cronaca della seduta è identica a quella della vigilia: poche ricoperture iniziali sui titoli di primo piano, poi interviene l'offerta che benché minima basta a spostare con facilità i prezzi su livelli ancora più sacrificati non trovando alcun intervento difensivo.

Più resistenti sono comunque apparsi i titoli assicurativi e finanziari, più calmi invece i valori industriali, specie Fiat e Montedison, finché le Immobiliari Roma, ben tenute per contro le Italgas. Il listino si è concluso rapidamente e molti titoli come ieri sono rimasti senza contrattazioni. Dopoborsa quasi nullo: il reddito fisso ha registrato una uguale povertà di scambi con fondo tuttavia molto resistente.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.910; Acdes 2 mila 680; Alitalia 1040; Alleanza 25.000; Amiata 770; Anic 705; Assicurazioni 163 mila 500; Bastogi 1298; B.co Roma 14.100; Beni Stabili 4600; Binda 4001; Breda 2050; Brioschi 77.000; Burgo 11.200; Caffaro 277,75; Cantoni 7650; Carlo Erba or. 1960; Carlo Erba pr. 1000; Cascami 4250; Cementir 1801.

Ciga 1161; Cogo 1175; Comit 15.600; Comp. Milano or. 11.200; Comp. Milano pr. 6295; Comp Toro or. 15 mila 500; Comp. Toro pr. 6300; Cond. Acqua 614; Credit 1780; Cucirini 4390; Dalmine 343; De Ferrari 1490; Dorgelli 1000; E. Marelli 500; Eridania 1710; Eternit 1009; Falk or. 5670; Falk pr. 4150; Fiat or. 980,50; Fiat pr. 735.

Finmare 150; Finsider 287; Fisac 2750; Fond. Incendio 11.610; Fond. Vita 23.205; Gavardo 399; Generalfin 910; Generali 63.550; Gim 2200; Ginori 288; Ifi pr. 2102; Eri 4501; Imm. Roma 208; Iniziativa 3868; Interbanca 13.001; Invest 2060; Italcable 2365; Italcementi 22.510.

Italgas 510; Italsider 356; La Centrale 8505; Lanerossi 1609; L'Ausiliare 3515; Lepetit or. 11.099; Lepetit pr. 11.250; Linificio 601; Liquigas 178,125; Magneti M. 880; Magona 1160; Marzotto 1154; Mediobanca 67.850; Metalli 2185; Mira Lanza 24.300; Mittel 2817; Mondadori pr. 1650; Montedison 496; Montefibre or. 77,75; Motta 1160.

Nebiolo 145,50; Nord Milano 1360; Olcese 349; Olivetti or. 1075; Olivetti pr. 806; Pacchetti 118; Pertusola 2568; Pierrel 731; Pirelli e C. 1588; Pirelli S.p.A. 791; Pozzi or. 1075; Ras 67.600; Rinascente or. 81; Rinascente pr. 80,75; Risanamento 5913; Romana Zuc. or. 380; Romana Zuc. pr. 372; Rotondi 100.000; Rumianca 2345.

Saffa 5631; Sai 9240; Saporiti 1700; Siele 710; Silos 5050; Sip 1320; Sme 1098; Stampali 4730; Standa 5950; Stet 1470; Tecnomasio 175 e 50; Terni 32; Tilane 510; Tosi Franco 7680; Trafilerie 740; Un. Manifat. 11500; Viscosa or. 1306; Viscosa pr. 842; Westinghouse 2200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 35-39.000; sterlina oro nuovo 35.000-39.000; marengo 35.500-39.500; sterlina unitaria 1450-1520; dollaro carta 700-720; franco svizzero 255-265; franco francese 156-157; oro fino 3400-3600; argento 107.000-111.000.

A GENOVA

Seduta debole, con scambi ridottissimi. Reddito fisso poco variato e scambiato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8550; Generali 63.700; Ras 67.800; Meridionali 1300; Nai 3815; Viscosa ordinarie 1306; Viscosa privilegiate 875; Finsider 290; Italsider 358; Fiat ordinarie 984; Fiat privilegiate 733; Sip 1330; Montedison 483,50.

NAPOLI

Banditi rapinano alla Snia 350 milioni delle paghe

Napoli, 12 agosto.

Audacissima rapina, stamane, alle 8,30, alla Snia Viscosa, l'azienda di fibre sintetiche, con 1600 dipendenti, in via Ferrante Imparato, nella zona industriale di San Giovanni a Teduccio. Cinque banditi, dopo aver neutralizzato la resistenza di due custodi all'ingresso dello stabilimento, sono penetrati nell'ufficio cassa, dov'era iniziata la distribuzione delle buste paga, che l'azienda consegna ai dipendenti il giorno 12 di ogni mese, e si sono impossessati di 350 milioni di lire in contanti. Sono poi fuggiti senza che sia stato possibile dare in tempo l'allarme.

Il «colpo», secondo gli inquirenti, è stato messo a segno sulla base d'un piano studiato a lungo e in tutti i dettagli, e condotto con tecnica di veri professionisti del crimine. Cinque giovani con il volto coperto, di alta statura e robusti, si sono presentati ai cancelli dell'industria e, con passo deciso, si sono diretti alla guardiola. Erano di servizio i custodi Michele Aliberto, 44 anni e Pasquale Sannino, di 36. I nuovi venuti avevano con sé borse voluminose e sembravano rappresentanti di commercio. Hanno finto di prendere delle carte da una delle borse ed invece ne hanno estratto le pistole.

Mentre uno dei banditi rimaneva a tenere a bada i custodi, impedendo loro di dare l'allarme, gli altri quattro hanno attraversato il cortile e si sono portati sulla sinistra, ove sorge la palazzina della direzione.

Con estrema abilità hanno montato in pochi attimi corti mitra da paracadutisti e non hanno avuto difficoltà a sorprendere ad immobilizzare la guardia giurata Giuliano Mazzarella, 37 anni, che aveva il compito di controllare che le operazioni di pagamento si svolgessero regolarmente.

Anche una trentina di dipendenti che attendevano in fila il loro turno allo sportello della cassa sono stati tenuti sotto la minaccia delle armi dei banditi. a. l.

[illegible]

STAMPA SERA VACANZE

Aria buona (e ottimi prezzi) a Niella Tanaro

Ferie sulle bianche colline del dolcetto

I turisti giungono soprattutto dalla Liguria - La cucina genuina

DAL NOSTRO INVIATO

Niella Tanaro, 12 agosto.

Niella è un paese attaccato alla collina, sulla riva sinistra del Tanaro. Le sue case sono tutte bianche e così le strade, il portico, la piazza. Provenendo dall'autostrada (si esce al casello prima di Ceva), per arrivare a Niella s'imbocca una strada in discesa. Tutto il paese è costruito su questa strada. La via centrale lo taglia in due: una fila di case da una parte e dall'altra.

«Il nitore, la bianchezza di Niella è dovuta alla terra particolare, bianca e compatta che si trova da queste parti — spiega un anziano langarolo —. *I vigneti crescono su questa strana terra che si chiama "Marna". Le pietre bianche cotte delle case sono di Marna. Quaggiù di rosso c'è solo il Dolcetto».*

Un vino che qui viene servito ad una gradazione alcolica di 12 gradi. *«Il Dolcetto di Murazzano può fare 13 gradi, quello di Ciglié te ne può dare 14»* spiega il proprietario dell'albergo ristorante Cerina, Alfredo Rosso. *«Fino all'anno scorso i prezzi per la pensione completa erano di 4 mila lire a testa. Adesso ho un poco aumentato ma non di molto* — continua — *ma i turisti sono contenti lo stesso».*

I suoi clienti, i turisti, lo guardano mentre parla e ridono. Stanno pranzando con un suo menù tipico: *«Tajarin con funghi (un po' di mentuccia e aglio per il "forte") e, per secondo, polpettone di arrosto dal sapore di mandorle, senza sale, o quagliette (involtini di magro con battuto di aglio). Dolce: Bonet, il budino fatto in casa o zabaglione per tutti i gusti».*

Alfredo ha abbandonato la professione di geometra per dedicarsi alla cucina. *«Ho cominciato per passione, adesso è il mio vero mestiere. Qui vengono turisti che per la maggior parte sono i nipoti dei vecchi emigrati da Niella tanti anni fa. In questo paese allora erano tutti panettieri o pasticceri. Il pane di Niella era famoso dappertutto. Hanno portato la loro abilità all'estero. I nipoti che vengono qui, mi dicono che nulla è cambiato, dal racconti dei loro nonni. L'aria a Niella è buona, si beve e si mangia bene».*

Anche diverse famiglie genovesi sono a villeggiare qui. *«Abbiamo scoperto questo paese seguendo i nostri mariti che andavano a pescare. Adesso veniamo d'estate con i bambini. Costa poco e il luogo è stupendo».*

Sul Tanaro che scorre in basso a un chilometro dal paese le gite possono riservare sorprese affascinanti. Quaggiù ha bottega uno degli ultimi fabbri rimasti sulle Langhe che batte il ferro col maglio. Si chiama Manildo. E' in grado di costruire qualsiasi cosa in ferro: inferriate, lampadari, piattale. *«Batto il ferro da sempre, così faceva mio nonno. Dovrò smettere però, se i turisti non si decidono a scoprire anche questo ultimo pezzo di paradiso».*

Nevio Boni

Tutti in pista con Liana Orfei

Il carnevale, che sembrava sepolto definitivamente, resuscita per Ferragosto in vari centri del Golfo Tigullio.

A CHIAVARI il Lido Municipale ha in programma la «carnevalata delle ferie», cioè una veglia per ottocento ospiti. La Discoteca Harem Club di veglioni ne ha in calendario ben sei.

A S. MARIA DI MAISSANA, località dell'immediato entroterra, al dancing Mafun la sera del 15 agosto sarà dedicata a Liana Orfei e al suo show. Coreografo Gino Landi, della televisione. La bella attrice presenterà successivamente il suo spettacolo a Montecarlo, il 21, in occasione di una serata internazionale.

Intanto da MONTECARLO si apprende che il II Festival mondiale del Circo (26-30 dicembre) si svolgerà sotto il tendone messo a disposizione appunto dalla compagnia di Liana Orfei.

Nuove iniziative per le vacanze

Le gite a cavallo tra boschi e ghiacci eterni

Claviere, 12 agosto.

E' sorto, da qualche tempo, un centro ippico che organizza, tra l'altro, gite a cavallo nelle abetaie, ai piedi dei ghiacciai e nella zona attorno al confine italo-francese.

L'iniziativa è di Giorgio e Dede Luzi, specializzati in escursioni ippiche ad alta quota. Quindici sono i cavalli «da montagna» a disposizione dei clienti.

Si parte all'alba. Si penetra nelle foreste di conifere che Luzi conosce come le sue tasche. Precisa, Luzi, con molta convinzione: *«Abbiamo percorsi stupendi: da Claviere a Valle-Baisses, alla vallata di Nevache, allo Chalet des Acles. Si può anche andare in val Gimont, al Fort des Têtes, a Cervière. Ma uno dei percorsi più avventurosi ed affascinanti è quello nella selvaggia Val di Thures, o sul Colle della Scala, in Valle Stretta, su sopra Bardonecchia».*

Ci sono gite che durano 2-3 giorni. Naturalmente sono state organizzate anche le «poste» per i cavalli e gli alloggiamenti per i cavalieri a Nevache, La Vachette e Cervière.

Non ci sono preoccupazioni burocratiche alla frontiera. Pensa a tutto Luzi. La vacanza a Claviere, dunque, può arricchirsi di emozioni insolite. Non è cosa di tutti i giorni andare a cavallo fino ai piedi dei ghiacciai, a 2800 metri. E ci sono anche le praterie d'alta quota, dove è possibile galoppare in piena libertà. E compiere passaggi pericolosi tra le pietraie e le rocce. Ma forse i percorsi più suggestivi sono quelli nelle foreste di larici ed abeti, piene di profumi. E' un'esperienza bellissima, a contatto con la natura.

Giuliano Delfini

Sta per concludersi dopo un mese il referendum di Stampa Sera

Domani conosceremo i nomi dei dodici vincitori di zona

Ancora 24 ore poi sapremo chi sono i 6 proprietari di stabilimenti balneari e i 6 baristi vincitori nelle sei zone della Riviera di Ponente. La commissione per lo spoglio delle schede inviate a Stampa Sera ha il suo da fare in queste ore. Deve comunque attendere fino alle 24 per poter stendere una graduatoria definitiva. Infatti, tutti i tagliandi che giungono entro quest'ora sono validi.

C'è stato, nei confronti del referendum del nostro giornale, un interesse in crescendo, una partecipazione in continua espansione. A poche ore dalla conclusione non abbiamo il coraggio di tentare delle previsioni, neppure di massima. Abbiamo assistito, nelle settimane scorse a troppi capovolgimenti di classifica. Bar e "Bagni", fino al giorno prima del tutto ignorati, improvvisamente entravano in scena con largo margine di vantaggio.

Le uniche novità dell'ultimo momento sono queste: a Varazze il Kursaal ha scavalcato il Bar Cavetto; il Bar Sirito a Noli ha di nuovo conquistato la prima posizione a danno del Bar Mary di Pietra Ligure. Terranno le posizioni, i nuovi leader, fino alla fine?

Intanto è "in viaggio" anche la crociera in Turchia per i lettori. Ma per questo splendido regalo bisognerà aspettare ancora 48 ore. Sarà sorteggiato solamente domani mattina. Potremo comunicare il nome del vincitore giovedì.

BEVANDE DELL'ESTATE

Il prezzemolo per dissetarsi

Ecco delle bevande fresche per i giorni caldi; tolgono la sete e sono nello stesso tempo nutrienti perché a base di pomodori e di legumi. Sono particolarmente indicate per coloro ai quali è stato vietato l'uso di bevande alcoliche; per il loro contenuto salino servono anche a sostituire quella parte di sale che si perde con la traspirazione; ridanno energia all'organismo debilitato dalla calura.

Trattando al frullatore e poi filtrando o passando al passaverdura, ricavate un decilitro, grosso modo un bicchiere, di sugo di pomodoro. Aggiungete una cucchiaiata di sugo di limone ed una cucchiaiata di prezzemolo tritato finemente. Salate a volontà, meglio se piuttosto abbondantemente. Il prezzemolo, oltre al particolare gusto, serve a conferire alla bibita qualità che vengono dette prodigiose, data la sua influenza sulla memoria ed in genere sui poteri di concentrazione della mente.

Per eseguire la seconda ricetta occorrono quattro pomodori, due mele, due arance, una abbondante cucchiaiata di zucchero (che per i diabetici o per coloro che sono a regime privo di saccarosio può essere sostituito con del fruttosio, del sorbitolo o della saccarina) ed un litro di acqua minerale appena frizzante. Pelate i frutti ed i pomodori, tagliateli a pezzi, metteteli nel frullatore con lo zucchero e l'acqua. Frullate per pochi istanti e servite con dei dadi di ghiaccio nei bicchieri.

Adele

Cantano stasera

Charles Aznavour a Senigallia.
Raffaella Carrà a San Benedetto del Tronto.
Santo California a Punta Marina.
Gli Area all'«Arena» di Porto Recanati.
Francesco De Gregori a Porto San Giorgio.
Claudio Baglioni a «La nilà» di Porto San Giorgio.
Fabrizio De André a «Le naiadi» di Pescara.
Achille Togliani al «Dancing estivo» di Brallo.
Dino Sarti alla «Grotta verde» di Marina di Ravenna.
Sandro Giacobbe allo «007» di Taglio di Po (Rovigo).
Le Orme ad Audrano.
I Nuovi Angeli a Castrocaro.
Armando Savini a Perticara.
I Casadei al campo sportivo di Conselice.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Compenso per professionisti; 8. A volte fa piangere; 12. Seme delle carte; 16. Fior di giaggiolo; 17. Avverbio di luogo; 18. Incognita per eccellenza; 20. Il compito del rematore; 21. Decide nel sorteggio; 22. Famoso museo spagnolo; 23. Fa coppia con Ali; 25. Due consecutive nell'alfabeto; 26. Verso del corvo; 27. La rugiada che si vede; 28. Amò Enea; 29. Un alto ufficiale in breve; 30. In fondo alle tasche; 31. Manca all'orologio; 32. Serve alle lavandaie; 33. Comune ad un Kelly ed a una Tierney; 34. Nebbia invernale; 35. Poesia elegiaca; 36. E' affidato ad un ministro; 37. Tradisce Don Rodrigo; 38. Mette in guardia a fin di bene; 39. Opprimono i contribuenti; 40. Sul berretto del generale; 41. Grande città degli Assiri; 43. Capitale sulle Ande; 44. Parte utile del coltello; 45. Nome di molti Santi; 46. Seme delle carte; 47. Medio Oriente; 48. In così uguali; 49. Collega di Automedonte; 50. Cane da guardia; 51. Un diplomato in breve; 52. Si chiamò «il»; 53. Grande biologo moravo; 54. Misura per angoli; 55. Il nome della compianta Pica; 56. Giovanissima della canzone; 57. Ruscello; 58. Spinta al baccalà; 60. Insigne statista sovietico; 61. Giove per i Vichinghi; 62. Il centro di Villaggio; 63. Blocca l'attività.

VERTICALI: 1. Seme delle carte; 2. Verbo rusticano; 3. Impensierisce l'editore; 4. Isola dell'Egeo; 5. Breve esempio; 6. Componimento poetico; 7. Sigaro per intenditori; 9. Due romani; 10. Parte posteriore del capo; 11. Protegge i contadini; 12. Storie fantastiche; 13. Imposta che non è più in vigore; 14. Osservazione Aerea; 15. Spensierato poetico; 19. Il nome della Lepine; 20. Se le apri Seneca; 23. Il nome di Carnera; 24. Porto dell'Algeria; 26. C'è anche quello del giudizio; 27. Si accoppia alla gonna; 28. Un caso su sei; 29. Dà da mangiare al baco; 31. Cresce nella brughiera; 32. Ministero ricreativo; 33. Ognuno ha i propri; 34. Città della Germania; 35. Distrae il piccolino; 36. La capitale di Sudai; 37. Si ripone nel silo; 38. Ha un pozzo senz'acqua; 39. La voce del temporale; 40. Corta spada romana; 41. Il settentrione; 42. Seme delle carte; 43. Legno assai pregiato; 45. Collinetta nel deserto; 46. René, famoso regista francese; 47. Fu l'ultimo doge veneto; 49. Cantore ellenico; 50. L'arte di Orazio; 51. Quadrato cinto da corde; 53. Isola nota ad Agostini; 55. Roma non rossa; 56. Fra il si e il no; 58. Lo vedi allo specchio; 60. Monogramma di Tolstoi.

Monssù Ceruti Madama Borél

Cara Madama, *Dal mar, 9 agost.*

mi, mia fomna e soa sorèla con ël mari, i soma bele-si al mar, ant un-a pension ch'a smija un grand hotel... ant ij prèsi. Le stanse l'avio prenotaje dop d'avej vist un bel papé lustrà a color ch'a disia: *«A cento metri dalla spiaggia, camere vista mare».*

Purtròp le stanse a l'han vista cosa di dilà piani, e për rivé a la spiaggia a bsògna fé 'n gir d'un chilòmetro. Si, përché col bel papé a l'era stait stampà prima che davanti a la pension a fabrichèisso na ca. Però tapinè e fa bin, e sicome l'acqua a j'é mach an certe ore a... fantasia 'd chi ch'a la dà, mi spariso da la spiaggia e faso diverse scapade an pension, për fé la sobrùa d'acqua. Dësnò anche la barba dovria fëmla con l'acqua minerâl da [illegible] lire a la bota.

A la séira 'ndoma ën machina motobèn fòra dla sitadina, ant un pòst ën riva al mar dova ch'a fan ëd gelati ch'a-i piaso a mia fomna e a soa sorèla. Tornoma, lasoma le dòne ën pension, peuj mi e mè cognà giugoma... a chi ch'a treuva prima 'l pòst për la machina. Col ch'a përd a paga na bota stopa. L'autra séira i soma tornà 'n pension a tre bòt ëd neuit. Mentre a mia fomna 'nsognochija ij disia ch'a l'era mach un bòt, ël clochè davsin a l'ha batù... tre còtp. Ma mi, pront, i l'hai barbotà: «Eh, sor paroco, i lo savoma ch'a l'é 'n bòt. A fa nen dabsògn ch'a lo ripëta... tre vòlte». A veul chërde? Mia fomna... l'ha sorìdù, e a l'é 'ndurmìsse come n'angelèt.

Monssù Ceruti

Car Monssù, Dal mia robìer, 12 agost.

bele-si, con ij nëvodin, la nòra, 'l fieul e mè mari, stago pròpe bin. J'òmini a fan le proclsio, mi e mia nòra la doma 'l canbi a la cusin-a e a lavé ij piat. A propòsit, costa a l'é na còsa 'd mësa montagna traversà da fium, torënt, ri con tanta acqua limpida che sovëns... a j'é nen. Tut përché l'aquedot a fa... acqua. Quaicun a dis ch'a l'é dël temp d'Annibale, d'autri 'd col ëd Cesare Gusto. 'D sicur a l'é dl'800, e anche s'a l'han fàje quaicòs a basta nen për stopé tuti ij përtus ch'a l'ha. Për boneur stoma ant un condominio ch'a l'ha l'autoclave ch'as pompa l'acqua pën-a ch'a j'é. Ma oltre a govèla 'd brut a tante na davsin, a basta nen l'istëss.

A la séira butoma 'l golfin 'd lan-a. Mia nòra a na bute... dol. Infati, sicome a l'é vnùva ën montagna con ël brusacheur, mach përché 'l dotor a l'ha consijà për le mamà, e sicome a vuol a tuti ij cost torné a Turin con la tintarella, për për 'l sol sia trasse ën-costum da bagn a l'é fasse na brusura sia pel, complicà da certe pomade ch'a l'era dasse për... protesione.

Madama Borél

f. r.

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)